PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

(PTOF)

TRIENNIO 2025-2028



data ultima modifica: 01/09/2026

Via Degli Artigianelli 10- 20159 MILANO - Tel. 026071981
istitutolabor@pec.it – www.istitutolabor.it

1. Premessa
2. Curriculum
2.1 - Mission
2.2 - Contesti socio-culturale
2.3 - Identità
2.4 - Presentazione all'utenza
2.5 - Indirizzi Scolastici
2.5.1 Liceo Scientifico ad indirizzo sportivo
2.5.2 Amministrazione Finanza & Marketing
2.5.3 Liceo Scienze Umane opzione economico-sociale
2.5.4 Liceo del made in Italy
2.6 - Orientamento in uscita
2.7 - Finalità formative e ampliamento dell'offerta formativa
2.8 – Strategie di formazione (metodi e strumenti)
2.9 – Attività culturali ed integrative
3. Piano per l'Inclusione scolastica
4. Contrasto al bullismo e cyberbullismo
5. Ambiente di apprendimento
6. Valutazione
7. Assetti organizzativi
8. Comunicazione Scuola/famiglia
9. Formazione e aggiornamento
10. Rav e piano di miglioramento
11. Informazioni generali

ALLEGATI

ALLEGATO 1 - Regolamento d'Istituto
ALLEGATO 2 - Patto di corresponsabilità
ALLEGATO 3 - Progetto di massima PCTO
ALLEGATO 4 - Comportamenti e Sanzioni
ALLEGATO 5 - Linee Guida Educazione Civica
ALLEGATO 6 - Piano Scolastico per la Didattica Digitale

1 – PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale della nostra Istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa, che la nostra scuola intende adottare nell'ambito dell'autonomia scolastica, valorizzando ogni anno le risorse, le migliori esperienze e proposte, al fine di promuovere il successo formativo dei propri alunni, inteso come processo per promuovere il pieno sviluppo della persona umana, nel senso indicato dall'art. 3 della Costituzione.

Il presente documento è stato elaborato dalla Commissione per il Piano Triennale dell'Offerta Formativa coadiuvata dal Coordinatore delle attività didattiche ed educative (in breve Coordinatore Didattico) e successivamente approvato dal Consiglio di Istituto e dal Collegio dei Docenti, nel rispetto dei regolamenti e degli orientamenti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti nel Progetto Educativo d'Istituto dalla Direzione dell'Istituto Labor.

Per i tre anni di validità del Piano, avendo sempre come finalità il perseguimento del successo formativo, l'Istituto pone i seguenti obiettivi:

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e bullismo, anche informatico;
- diminuzione degli esiti negativi, decremento dei debiti formativi negli scrutini di giugno, attraverso l'adozione di metodologie didattiche innovative, volte a far acquisire agli studenti un'autonomia sempre maggiore e una crescente fiducia in se stessi e nelle proprie possibilità. Lo studio delle diverse discipline sarà improntato, non solo all'acquisizione delle conoscenze, ma anche e soprattutto alla capacità di rielaborazione personale dei contenuti appresi e alla formazione di capacità di giudizio nell'approccio alla realtà circostante.
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati a conoscenze e rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, delle attività culturali;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati ed il supporto dei servizi educativi del territorio;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio ed in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e la comunità locale;

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento alle scienze motorie, allo sport ed alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei media, oltre che alla creazione di legami con il mondo del lavoro.

Il presente documento è stato stilato tenendo presente che si penserà alla classe come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento, funzionali al successo formativo di tutti.

Per realizzare questo obiettivo:

"I docenti e i dirigenti che contribuiscono a realizzare una scuola di qualità, equa e inclusiva, vanno oltre le etichette e, senza la necessità di avere alcuna classificazione "con BES" o di redigere Piani Didattici Personalizzati, riconoscono e valorizzano le diverse normalità, per individuare, informando e coinvolgendo costantemente le famiglie, le strategie più adeguate a favorire l'apprendimento e l'educazione di ogni alunno loro affidato. In questa dimensione la soluzione al problema di un alunno non è formalizzare l'esistenza, ma trovare le soluzioni adatte affinché l'ostacolo sia superato.

Dopo aver per tanti anni acquisito una sensibilità legata all'individuazione e alla gestione dei Bisogni Educativi Speciali, ora la nostra comunità educante può andare oltre: progettare modi nuovi di fare scuola, che aiutino ciascuno a scoprire e a far crescere le proprie competenze e capacità, maturare la consapevolezza che "apprendere" è una bellissima opportunità, fortemente legata alla concretezza e alla qualità della vita. La dispersione non va recuperata, ma evitata: lo studente che trova nella scuola risposte ai propri bisogni educativi, di istruzione e di espressione personale, non andrà incontro a insuccesso, demotivazione e infine abbandono."

Il PTOF ha, quindi, come obiettivo generale l'inclusione di tutti gli alunni, attuando una didattica per competenze e nuove metodologie per una efficace e autentica inclusione.

2 – IL CURRICULUM

2.1 – *MISSION*

L'Istituto Labor si presenta come una Comunità educante, che persegue un progetto rivolto allo sviluppo del singolo in quanto persona nella sua totalità. Nella nostra scuola lo

studente è al centro di un progetto che persegue una formazione che miri all'eccellenza ma, nella stessa misura, alla sua formazione come cittadino consapevole dei propri diritti e dei propri doveri.

Questo obiettivo viene perseguito facendo sentire lo studente in un ambiente, in cui traspare la volontà di occuparsi di lui e di aiutarlo nel percorso scolastico, adattando la didattica ai suoi tempi e alle sue caratteristiche, infondendogli fiducia e sostenendolo nei momenti difficili, valorizzando il suo potenziale ed incentivando a fare sempre meglio.

Tutto questo viene svolto secondo i seguenti principi, in una scuola che educhi:

• alla coscienza critica, alla capacità di analisi, di valutazione, in aperto contrasto con una civiltà del superficiale;

• al senso del dovere e non solo del diritto;

• ad una cittadinanza consapevole, basata sul rispetto delle regole, della persona, delle idee e della proprietà altrui;

• alla tutela delle tradizioni, dei valori, della nostra cultura, senza farne un'arma contro le culture diverse, ma un mezzo per la migliore comprensione di esse;

• alla meritocrazia.

Particolare attenzione viene rivolta agli studenti che praticano **attività sportiva**. Nel corso degli anni il nostro Istituto è riuscito a favorire il connubio **scuola/attività sportiva,** contribuendo, in maniera sensibile, a ridurre l'annoso problema dell'abbandono scolastico a favore della pratica sportiva.

Per gli studenti che praticano attività agonistica viene applicato il **"patto formativo sportivo**". La scuola, considerato il valore formativo dell'attività svolta per lo sviluppo della personalità e delle potenzialità dello studente, tenendo conto della particolarità della situazione e rispettosa delle scelte della famiglia, ritiene di favorire gli interessi manifestati dall'alunno per conciliare l'impegno scolastico con l'impegno sportivo agonistico.

Per gli alunni-atleti, il consiglio di classe stabilisce, in accordo con le famiglie, interrogazioni e verifiche programmate. Gli studenti interessati si impegnano a rispettare le indicazioni di lavoro e le scadenze concordate con i docenti e si applicano seriamente per il raggiungimento degli obiettivi previsti. La scuola tiene conto quindi degli allenamenti e delle gare, a patto che lo studente si impegni nella scuola così come nello sport.

E sempre in tale ottica si colloca il "potenziamento sportivo" per tutti gli indirizzi di studio, approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 6 a.s. 2020/2021, in linea con la "vocazione sportiva" dell'Istituto che si impegna non solo a soddisfare le esigenze degli

studenti - atleti, ma anche a stimolare tutti coloro che, non praticando alcuno sport, vogliano comunque avvicinarsi alla vita sportiva ed ai suoi valori, partendo dalle diverse attività dell'offerta formativa.

2.2 - CONTESTO SOCIO-CULTURALE

Il nostro Istituto è ubicato in Via Degli Artigianelli 10, nella zona nord-est del capoluogo meneghino in un tessuto a forte carattere commerciale, in cui sono ubicati gli uffici di molte aziende locali e multinazionali.

La zona risulta ben collegata e servita in maniera impeccabile dai mezzi di trasporto favorendo in tal modo l'utenza studentesca sia della città che dei paesi limitrofi. La sede della scuola risulta particolarmente idonea ad essere raggiunta facilmente da studenti provenienti dai comuni di Bresso, Cinisello Balsamo, Paderno Dugnano, Nova Milanese, Cormano, Cusano Milanino. Infatti, nelle immediate vicinanze ci sono le seguenti fermate:

- Metropolitana Linea 3 fermata Maciachini
- Passante ferroviario fermata Lancetti
- Stazione ferroviaria Bovisa
- Tram 2-4, filobus 91-92, bus 51-70-82-166

2.3 –IDENTITA'

La nascita dell'Istituto Labor è da collocare nei primi anni '60. Non si riesce a risalire alla data precisa in cui l'Istituto ha iniziato la sua attività, perché l'attuale gestione è subentrata nel 1985 e nel corso di questi anni è passata dalle redini genitoriali a quella dei figli.

Al periodo, però, si riesce a risalire grazie ai contributi degli studenti che, nel corso degli anni, hanno frequentato l'Istituto Labor. Infatti, dai colloqui in fase di iscrizione si riscontra che genitori, zii e, addirittura, in qualche caso nonni, hanno frequentato lo storico Istituto Labor di Via Intra 3. L'attuale gestione, subentrando, ha continuato a portare avanti il lavoro precedente, che si caratterizzava, soprattutto, nell'obiettivo di fornire risposta alla forte domanda di corsi per il recupero degli studenti in difficoltà nella scuola dell'obbligo, contribuendo così a una riduzione dell'annoso problema della dispersione scolastica.

Nel corso degli anni l'ente gestore ha raggiunto un'organizzazione sempre più efficiente, distinguendosi nel suo campo per una elevata professionalità, che è stata costantemente riconosciuta dall'utenza, costituita in larga parte da studenti impossibilitati, per vari motivi, a frequentare la scuola tradizionale: atleti, studenti-lavoratori, studenti con problematiche

particolari, personali e familiari, che rendevano difficoltosa la frequenza in un contesto scolastico tradizionale.

La sede storica è sempre stata in Via Intra 3. Nel 2014 è stata aperta una seconda sede in Via Arrivabene 14 (Zona Bovisa). Infine, nel giugno 2018 la Scuola Labor si è trasferita nella sede attuale, che ha consentito di acquisire la Parità scolastica, con l'obiettivo principale di dare risposte sempre più puntuali alle istanze delle famiglie e degli studenti.

L'obiettivo della Direzione dell'Istituto è quello di operare nel campo dell'istruzione con percorsi innovativi sotto l'aspetto didattico ed educativo, conservando, come finalità primaria, il continuo e costante miglioramento del servizio.

La nostra scuola considera l'educazione come un processo che svolge una fondamentale funzione di aiuto alla crescita personale e una risorsa rilevante per la costruzione di una società civile.

Per realizzare questa missione la nostra scuola deve essere vista prima di tutto come una Comunità educante, attiva ed operante, in cui tutti, dal Coordinatore didattico al gestore, ai docenti, agli alunni, al personale amministrativo, ai genitori stessi, hanno un fine, una progettualità educativa comune.

Proprio perché intendiamo la scuola come una Comunità educante, con il libero ma sincero e convinto apporto di tutte le sue componenti, la scuola intende essere per gli studenti il più importante punto di riferimento, ai fini di una crescita armonica e consapevole. Non al posto della famiglia, ma insieme alla famiglia.

Non più, dunque, solo erogatrice di cultura, di conoscenze, di abilità, ma luogo deputato allo sviluppo armonico della persona.

La consapevolezza del ruolo strategico dell'istruzione e dell'educazione, nel contesto delle politiche sociali, impegna l'organizzazione ad individuare le istanze e le aspettative dei giovani, rielaborando le loro domande e fornendo le risposte adeguate, senza perdere di vista i suoi irrinunciabili compiti di istruzione e di formazione umana e culturale, quali lo sviluppo nei ragazzi del saper essere, saper fare e saper interagire. Punto fermo dell'attività scolastica deve, comunque, restare la trasmissione e l'elaborazione del sapere, inteso sia come conoscenza della realtà, sia come coscienza dei valori della vita e come capacità di compiere scelte consapevoli e responsabili.

In quanto istituzione pubblica la scuola disegna e attua i suoi percorsi formativi entro un quadro di riferimento normativo, che intende essere guida ma non vincolo, poiché la scuola deve adattarsi ai cambiamenti, alle problematiche e alle esigenze dei discenti, come,

peraltro, viene ben evidenziato dalla legge sull'autonomia scolastica.

2.4 - PRESENTAZIONE ALL'UTENZA

La nostra scuola, ogni anno, nei mesi di ottobre, novembre, dicembre e gennaio, organizza *open day,* giornate in cui le famiglie dei ragazzi delle scuole medie possono visitare la scuola e conoscere il personale docente. In queste occasioni vengono dettagliatamente illustrati i programmi, le metodologie e le finalità del corso di studi e vengono fornite le necessarie informazioni di carattere pratico e burocratico per procedere ad un'eventuale iscrizione. Inoltre attraverso i docenti viene svolto un lavoro di presentazione anche presso le scuole secondarie di primo grado, che organizzano giornate di orientamento nelle proprie sedi. Ai ragazzi interessati viene offerta la possibilità di trascorrere una mattinata nella nostra scuola, partecipando a laboratori tematici sulle materie di indirizzo.

La scuola si impegna a favorire l'inserimento degli alunni, con particolare riguardo nei confronti dei ragazzi che affrontano il delicato passaggio dalla scuola media alla scuola superiore. Vengono, inoltre, attuati mirati interventi per l'integrazione di studenti provenienti da altri contesti scolastici con *curricula* diversi.

2.5 – INDIRIZZI SCOLASTICI

L'offerta formativa prevede l'attivazione di quattro corsi:

- Liceo Scientifico ad indirizzo sportivo
- Istituto Tecnico Economico indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing (con curvatura sportiva)
- Liceo Scienze Umane opzione Economico-Sociale (con curvatura sportiva)
- Liceo del Made in Italy (con curvatura sportiva)

2.5.1 LICEO SCIENTIFICO AD INDIRIZZO SPORTIVO

Il Liceo Scientifico Sportivo nasce con l'obiettivo di rispondere all'esigenza di molti alunni, che cercano una realtà scolastica rispondente alle loro istanze di poter frequentare un percorso che concili gli apprendimenti liceali con l'arricchimento del bagaglio sportivo, attuato mediante l'approccio dapprima teorico e poi pratico di numerose discipline sportive. Tale indirizzo è caratterizzato dall'approfondimento delle scienze motorie e sportive e di una o più discipline sportive. Tutto ciò all'interno di un quadro culturale che favorisce, in particolare, l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri delle scienze

matematiche, fisiche e naturali nonché dell'economia e del diritto.

Il corso guida lo studente a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, l'attività motoria e sportiva e la cultura propria dello sport, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative.

Il Liceo Scientifico ad indirizzo sportivo si pone le seguenti finalità:

- conciliare la passione di molti alunni che amano lo sport e lo praticano spesso a livello agonistico con un sistema educativo che permetta loro di conseguire un diploma di scuola secondaria superiore a indirizzo liceale;
- sviluppare ed aumentare la qualità e la quantità delle esperienze psicomotorie;
- promuovere nei ragazzi, per mezzo dello sport, i valori dell'autostima e dell'autodisciplina con cui costruire la propria identità;
- motivare i giovani, grazie ai valori di cui lo sport è portatore, a sviluppare conoscenze e abilità, all'interno di un sistema di istruzione formale e di apprendimento informale;
- tutte le materie di indirizzo concorrono alla conoscenza e all'approfondimento delle tematiche collegate al mondo dello sport operando significativi agganci interdisciplinari, partendo anche dall'esperienza personale e dal vissuto, facendo propri i valori e l'etica che ne costituiscono il fondamento.

Il piano di studi del Liceo Scientifico Sportivo è volto all'approfondimento delle scienze motorie e sportive all'interno di un quadro culturale che favorisce, in particolare, l'acquisizione delle conoscenze, dei metodi, delle competenze delle scienze matematiche, assicura la padronanza dei linguaggi e colloca la dimensione sportiva all'interno di una formazione globale della persona.

Rispetto all'indirizzo tradizionale, le materie caratterizzanti, Scienze Motorie e Discipline Sportive, unitamente a Diritto ed Economia dello sport, sostituiscono Latino e Storia dell'arte.

Alla fine del quinquennio, gli studenti avranno acquisito sia le competenze specifiche nelle discipline scientifiche sia quelle relative agli elementi tecnici degli sport affrontati e praticati; conosceranno e ne rispetteranno i regolamenti, interiorizzando i valori educativi e formativi che lo sport sa trasmettere quali forza di volontà e tenacia, il rispetto delle regole e la creatività, la capacità di organizzare tempi e spazi, di collaborare e rispettare l'altro. Tutto ciò nel contesto di una formazione culturale solida, che permetta l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria o Istituto di Alta formazione e formazione tecnica superiore.

LICEO SCIENTIFICO INDIRIZZO SPORTIVO

PIANO DEGLI STUDI DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia			2	2	2
Storia e Geografia	3	3			
Filosofia			2	2	2
Matematica *	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	3	3	3	3	3
Diritto ed economia dello sport			3	3	3
Discipline sportive	3	3	2	2	2
Scienze motorie e sportive	3	3	3	3	3
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	**27**	**27**	**30**	**30**	**30**

** Matematica con informatica al primo biennio.*

Competenze comuni a tutti i licei:

- padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione;
- comunicare in una lingua straniera almeno a livello B2 (QCER);
- elaborare testi, scritti e orali, di varia tipologia in riferimento all'attività svolta;
- identificare problemi e argomentare le proprie tesi, valutando criticamente i diversi punti di vista e individuando possibili soluzioni;
- riconoscere gli aspetti fondamentali della cultura e tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa, italiana ed europea, e saperli confrontare con altre tradizioni e culture;
- agire conoscendo i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Europa oltre che all'Italia, e secondo i diritti e i doveri dell'essere cittadini;

- operare in contesti professionali e interpersonali svolgendo compiti di collaborazione.

Competenze specifiche del Liceo Scientifico indirizzo Sportivo:

- padroneggiare i metodi dello sport in vari ambiti;
- analizzare in modo critico i fenomeni legati allo sport, riflettere sul metodo e sulle procedure inerenti allo stesso, riuscendo a elaborare strategie grazie alle sue competenze pluridisciplinari;
- comprendere e padroneggiare il linguaggio relativo alle discipline sportive e possedere gli strumenti per approfondire tali conoscenze;
- formare una cultura generale di base sulle fondamentali discipline tradizionali, tali per cui affrontare senza alcun problema qualunque formazione universitaria successiva, con particolare attitudine al settore delle scienze motorie.

Le attività motorie di base si svolgono presso il Centro Sportivo Murat (palestra principale), mentre per la pratica delle discipline sportive l'Istituto si avvale della collaborazione di centri sportivi e società del territorio.

Il piano annuale delle attività prevede per ciascuna classe una rotazione tra le discipline sportive a cadenza bimensile, tra cui:

- Calcio
- Calcio a 5
- Basket
- Pallavolo
- Beach volley
- Nuoto
- Pallanuoto
- Tennis
- Padel
- Pallamano
- Rugby
- Baseball
- Orienteering
- Atletica
- Equitazione
- Capoeira
- Karate
- Tecniche di autodifesa Krav Maga
- Boxe

Strutture sportive

- Centro Sportivo Murat - Milanosport, Via D. Villani 2 – 20159 Milano (MI)

- Centro Sportivo “G. Massola”, Via Don Giovanni Minzoni 4 – 20158 Milano (calcio e atletica)
- Centro Ippico Oasi del Cavallo, Via San Biagio, 31 – 20037 Paderno Dugnano (MI) (equitazione)
- Quanta Club, Via Assietta, 19 - 20161 Milano (nuoto, padel, tennis, baseball)
- Centro Sportivo Mojazza, Via Camillo Prampolini, 7, 20158 Milano MI

Società sportive ed Enti

- Pallacanestro Olimpia Milano, Via Giuseppe di Vittorio, 6, 20090 Assago (MI)
- Canottieri San Cristoforo, Alzaia Naviglio Grande, 122, 20144 Milano
- A.C. Garibaldina 1932, Via Don Giovanni Minzoni 4, 20158 Milano
- ASD Unione Lombarda Milano Orienteering
- AKM Italia Academy of Krav Maga self defense system, Via Iseo 10 – 20151 Milano
- Scuola di Karate Funakoshi, Piazzale Nizza 5, 20159 Milano
- Italia Centro di Capoeira, Via Privata Don Giovanni Grioli, 10/12, 20161 Milano
- P. I. GYM Boxing Club Milano, Corso di Porta Romana 116/a, 20122 Milano
- Centro Sportivo Villa, Via Privata Stefano Ussi 18, 20125 Milano
- Centro Formazione AIDA Milano, Via Privata Luigi Cirenei 8 – 20128 Milano
- FIPAV - Federazione Italiana Pallavolo, Via Giovanni Battista Piranesi 46, 20137 Milano
- FISDIR Lombardia – Federazione Italiana Sport Paralimpici degli intellettivo relazionali, associata al CIP (Comitato Italiano Paralimpico)
- ASI Lombardia - Ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI

2.5.2 ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
(CON POTENZIAMENTO SPORTIVO)

Il diplomato dell'Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing è una figura professionale polivalente, nella quale una solida cultura di base, buone capacità linguistico espressive, relazionali e logico interpretative si coniugano con conoscenze e abilità collegate alla comprensione dei processi della gestione aziendale, esaminati sotto l'aspetto economico, giuridico, amministrativo e finanziario.

L'Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing assicura una formazione articolata e flessibile, garantendo un'adeguata professionalità, sia sul versante giuridico sia su quello economico-aziendale.

Le competenze acquisite dal diplomato dell'indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing consentono di affrontare e risolvere i problemi gestionali dell'area amministrazione, finanza e controllo e dell'area marketing e comunicazione di aziende operanti in settori diversi (industriale, commerciale, servizi bancari, finanziari e assicurativi, studi professionali, Pubblica amministrazione, non profit).

Il piano di studi è strutturato in modo da consentire il raggiungimento di una preparazione culturale idonea anche a frequentare sia corsi di formazione tecnica superiore sia corsi di laurea preferibilmente consequenziali al diploma (facoltà di Economia, Giurisprudenza e Scienze politiche).

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

PIANO DEGLI STUDI DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Scienze integrate (Scienza delle terra e Biologia)	2	2			
Geografia	2	2			
Scienze integrate (Fisica)	2				

Scienze integrate (Chimica)		2			
Diritto ed Economia	2	2			
Matematica	3	3	3	3	3
Informatica	2	2	2	2	
Economia aziendale	2	2	5	6	7
Diritto			3	3	3
Economia politica			3	2	3
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	3	3	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Discipline sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Totale ore settimanali	**32**	**32**	**32**	**32**	**32**

Competenze comuni a tutti gli Istituti Tecnici

- agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi;
- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento sopratutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;

- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo; analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale;
- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

Profilo culturale e competenze specifiche dell'Istituto Tecnico Economico indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici. In particolare, sono in grado di:

- operare per obiettivi e progetti ;
- partecipare con responsabilità e contributo personale al lavoro organizzato e di gruppo;
- documentare il proprio lavoro;

- comunicare efficacemente utilizzando i linguaggi specifici di ciascuna disciplina;
- individuare, selezionare e gestire le fonti di informazioni in funzione di obiettivi dati;
- elaborare, interpretare e rappresentare dati con il ricorso a strumenti informatici

Inoltre maturano le seguenti competenze specifiche di indirizzo:

- analizzare e interpretare i fenomeni economici
- orientarsi nell'applicazione della normativa pubblicistica, civilistica e fiscale al fine *di una corretta gestione aziendale*
- raccogliere ed elaborare i dati mediante strumenti matematici, informatici e contabili, al fine di ottenere le informazioni necessarie per assumere le decisioni aziendali
- contribuire alla redazione del bilancio di esercizio, con particolare riferimento alle imprese che applicano le norme del codice civile
- analizzare attraverso le tecniche degli indici e dei flussi finanziari i bilanci di aziende di diversi settori per valutarne le condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale
- applicare le tecniche e gli strumenti del controllo di gestione (contabilità gestionale, budget, reporting) anche utilizzando strumenti informatici
- orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativi, finanziari e bancari
- comprendere gli obiettivi della funzione marketing e vendite inquadrando l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda
- utilizzare due lingue straniere per comunicare anche in situazioni aziendali.
- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo.

2.5.3 LICEO SCIENZE UMANE ECONOMICO-SOCIALE (CON POTENZIAMENTO SPORTIVO)

Dopo anni di sperimentazioni e di proposte, la nascita del Liceo Economico-Sociale (per brevità LES), opzione del Liceo delle Scienze Umane, ha riempito un vuoto nella scuola italiana introducendo una nuova possibilità di scelta per studenti e famiglie. Mancava infatti un indirizzo liceale centrato sulle discipline giuridiche, economiche e sociali, presente invece nei sistemi scolastici europei e capace di rispondere all'interesse per il mondo di oggi, per la comprensione dei complessi fenomeni economici, sociali e culturali che lo caratterizzano. Ogni cittadino, ogni persona è raggiunta ogni giorno da notizie, commenti e linguaggi che richiedono confidenza con le scienze economiche e sociali, oltre a una solida

cultura generalista, umanistica e scientifica. Senza queste conoscenze è minacciato in generale il diritto dei giovani alla cittadinanza, la possibilità per loro di diventare cittadini consapevoli e protagonisti attivi nel mondo. La partecipazione democratica nelle società globalizzate, dove le trasformazioni sono incessanti e avvengono a velocità accelerata, richiede nelle persone la conoscenza e la padronanza di nuovi strumenti culturali per comprendere dinamiche complesse anche per i più esperti. A questa esigenza ha risposto il liceo economico-sociale, il "liceo della contemporaneità", nato per l'esigenza di un nuovo profilo di studi che porti il mondo nelle aule di scuola e doti gli allievi dei linguaggi necessari per "leggerlo" e interpretarlo. Obiettivo di questo liceo è quello di approfondire la cultura liceale dal punto di vista della conoscenza dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Il Liceo deve preparare sia gli studenti che vogliono continuare gli studi dopo la maturità, iscrivendosi ad una facoltà universitaria, che quelli che vogliono inserirsi subito nel mondo del lavoro.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

PIANO DEGLI STUDI DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze Umane*	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia politica	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 1	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2	3	3	3	3	3
Matematica**	2	2	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali***	2	2			
Storia dell'Arte			2	2	2
Scienze Motorie e sportive	2	2	2	2	2
Discipline sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	28	28	31	31	31

*Psicologia, Antropologia, Sociologia e Metodologia della ricerca
**Con Informatica al primo biennio
***Biologia, Chimica, Scienze della terra

Competenze comuni a tutti i licei:

- padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione;
- comunicare in una lingua straniera almeno a livello B2 (QCER);
- elaborare testi, scritti e orali, di varia tipologia in riferimento all'attività svolta;
- identificare problemi e argomentare le proprie tesi, valutando criticamente i diversi punti di vista e individuando possibili soluzioni;
- riconoscere gli aspetti fondamentali della cultura e tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa, italiana ed europea, e saperli confrontare con altre tradizioni e culture;
- agire conoscendo i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Europa oltre che all'Italia, e secondo i diritti e i doveri dell'essere cittadini;
- operare in contesti professionali e interpersonali svolgendo compiti di collaborazione.

Competenze specifiche del Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, saranno in condizione di:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica

empirica dei princìpi teorici;

- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di riferimento.

2.5.4 LICEO DEL MADE IN ITALY

Il Liceo del Made in Italy è un nuovo percorso liceale introdotto dalla legge 206 del 2023, che mira a valorizzare e promuovere il patrimonio culturale ed economico italiano. Il piano di studi prevede un'attenzione particolare alle materie economiche e giuridiche, ma anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, con particolare riferimento alla storia, alla geografia, alla storia dell'arte e alla cultura italiana. Il percorso include anche lo studio di due lingue straniere con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dei programmi di internazionalizzazione, valore aggiunto per la promozione dei marchi italiani all'estero.

Questo liceo, inoltre, si distingue per l'attenzione e la valorizzazione del patrimonio culturale, artigianale e imprenditoriale che caratterizza il "made in Italy". Attraverso un percorso formativo innovativo, gli studenti vengono guidati alla scoperta delle eccellenze italiane nei settori della moda, del design, dell'enogastronomia, dell'artigianato e delle industrie culturali.

L'obiettivo principale è sviluppare competenze multidisciplinari che permettano di conoscere e promuovere il valore del nostro patrimonio, favorendo la creatività, l'innovazione e la sostenibilità. Attraverso laboratori pratici, stage, collaborazioni con aziende e istituzioni legate al territorio, e un forte focus sulla dimensione internazionale,

il liceo intende essere un punto di riferimento per chi desidera approfondire le proprie competenze e diventare ambasciatore del Made in Italy nel mondo.

Gli studenti potranno conoscere e approfondire l'evoluzione storica e industriale dei settori produttivi del made in Italy e acquisire competenze e conoscenze relative alla gestione d'impresa, alle strategie di mercato, allo sviluppo dei processi produttivi e organizzativi.

A conclusione del percorso gli studenti arriveranno a conoscere l'origine e le caratteristiche delle eccellenze italiane, la creatività e l'imprenditorialità che caratterizzano la produzione del made in Italy, completando il proprio bagaglio culturale sia con le discipline umanistiche che con le materie STEM (*science, technology, engineering and mathematics)*.

LICEO DEL MADE IN ITALY

PIANO DEGLI STUDI DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera 1 (Inglese)	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2 (Francese/Spagnolo)	2	2	2	2	2
Matematica *	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze Naturali **	2	2			
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Economia Politica	3	3			
Diritto	3	3			
Scienze Giuridiche per il made in Italy			3	3	3
Scienze Economiche per il made in Italy			3	3	3
Storia dell'arte e del design	1	1	2	2	2
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2

Discipline Sportive	2	2	1	1	1
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	29	29	30	30	30

di cui

Laboratori interdisciplinari per il made in Italy	0	30	40	50	60
PCTO		20	100 ore		

**** Con informatica***
***** Biologia, Chimica e Scienze della Terra***

Competenze comuni a tutti i licei:

- padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione;
- comunicare in una lingua straniera almeno a livello B2 (QCER);
- elaborare testi, scritti e orali, di varia tipologia in riferimento all'attività svolta;
- identificare problemi e argomentare le proprie tesi, valutando criticamente i diversi punti di vista e individuando possibili soluzioni;
- riconoscere gli aspetti fondamentali della cultura e tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa, italiana ed europea, e saperli confrontare con altre tradizioni e culture;
- agire conoscendo i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Europa oltre che all'Italia, e secondo i diritti e i doveri dell'essere cittadini;
- operare in contesti professionali e interpersonali svolgendo compiti di collaborazione.

Competenze specifiche del Liceo del Made in Italy

- conoscere i concetti e i metodi dell'economia e del diritto, scoprendo quali sono le competenze imprenditoriali necessarie per valorizzare la produzione del made in Italy;
- padroneggiare principi, metodi e strumenti per la gestione di un'impresa e tecniche e strategie di mercato;
- comunicare in due lingue straniere moderne, per muoversi agevolmente in un mondo globalizzato.

TEMPO SCUOLA E SCANSIONE ORARIA

Le lezioni rispettano la seguente scansione oraria, dal Lunedì al Venerdì, iniziano alle ore 8.15 e terminano alle ore 13.15, 14.15 o 15.15, il primo intervallo è dalle 10.05 alle 10.15, il secondo intervallo dalle 12.05 alle 12.20, il terzo Intervallo dalle 14.10 alle 14.20.

2.6 - ORIENTAMENTO

La recente "Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sui percorsi per il successo scolastico" adottata il 28 novembre 2022, disegna nuove priorità di intervento per il perseguimento del successo scolastico per tutti gli studenti, a prescindere dalle caratteristiche personali e dall'ambito familiare, culturale e socio-economico, con misure strategiche e integrate che comprendono, tra gli altri, il coordinamento con i servizi territoriali, il dialogo continuo con gli studenti, i genitori, le famiglie, la messa a sistema di un insieme equilibrato e coordinato di misure di prevenzione, intervento e compensazione, il monitoraggio costante degli interventi. Nello specifico dell'orientamento, la Raccomandazione sottolinea la necessità di rafforzare l'orientamento scolastico, l'orientamento e la consulenza professionale e la formazione per sostenere l'acquisizione di abilità e competenze di gestione delle carriere nel lavoro.

Le scuole secondarie di secondo grado hanno attivato a partire dall'anno scolastico 2023-24:

• moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curricolari, per anno scolastico, nelle classi prime e seconde;

• moduli curriculari di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte.

Per la migliore efficacia dei percorsi orientativi, i moduli curriculari di orientamento formativo nelle classi terze, quarte e quinte sono integrati con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), nonché con le attività di orientamento promosse dal sistema della formazione superiore e con le azioni orientative degli ITS Academy.

I moduli di 30 ore sono uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione. Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel

rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite.

Orientamento in uscita

Per gli alunni del triennio è prevista un'attività d'informazione e orientamento sulle scelte post-diploma, sia verso il mondo del lavoro sia verso la continuazione degli studi. In particolare la scuola s'impegna a:

- organizzare seminari di preparazione sulle modalità di approccio all'attività lavorativa, a cominciare dalla predisposizione del curriculum fino alle modalità più idonee ad affrontare i colloqui di lavoro;
- organizzare incontri con esponenti dei vari settori dell'industria, del commercio e dei servizi, al fine di far conoscere le prospettive occupazionali della zona;
- segnalare ad Enti, associazioni e aziende interessate gli studenti diplomati, sempre con la massima tutela della privacy personale;
- accompagnare gli studenti del quarto e quinto ai campus di orientamento in cui vengono presentate le offerte formative di Università e Istituti Tecnici Superiori, scuole ad alta specializzazione tecnologica, nate per rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche. Si tratta di Istituti tecnici superiori, che danno una preparazione più specifica ai giovani diplomati nelle aree tecnologiche, strategiche per lo sviluppo economico e la competitività, e costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria. La durata è di due anni e il titolo rilasciato è Diploma di Tecnico Superiore, con l'indicazione dell'area tecnologica e della figura nazionale di riferimento.

Verso la fine dell'anno scolastico si svolgono attività di preparazione ai test universitari con il coordinamento e supporto di docenti interni esperti.

2.7- FINALITÀ FORMATIVE E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'obiettivo principale è favorire lo sviluppo integrale e armonico della personalità dello studente sotto il profilo umano, sociale e culturale. La scuola intende accompagnare i ragazzi nel difficile percorso di crescita e di maturazione, stimolando la curiosità e il desiderio di conoscenza, propri dell'età adolescenziale; è importante pertanto riconoscere, potenziare e incanalare positivamente le predisposizioni attitudinali di ciascun alunno.

La preparazione al mercato del lavoro o alla prosecuzione degli studi in ambito universitario costituisce certo un obiettivo formativo rilevante, ma non esaurisce le finalità della scuola. Essa deve, infatti, aiutare i ragazzi a ricercare e a dare un senso alla vita, alla costruzione di una equilibrata identità personale, educando nello stesso tempo alla responsabilità e alla libertà.

Ci proponiamo quindi di:

- educare alla legalità e al rispetto della dignità della persona, con un consapevole e attivo riconoscimento dei valori fondamentali;
- responsabilizzare gli studenti verso i doveri scolastici con una partecipazione attiva alla vita di classe e dell'Istituto;
- saper instaurare rapporti interpersonali a diversi livelli, sviluppando lo spirito di collaborazione e la comprensione dei problemi altrui;
- mirare a una "cultura del profondo", che consenta non solo di comprendere la realtà ma anche di rispondere ai bisogni di interpretazione e di auto-orientamento del soggetto.

Le iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati, saranno rivolte alla valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche; allo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture; al potenziamento delle discipline motorie e allo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica; alla prevenzione e contrasto **dell'abbandono e della dispersione scolastica**, di ogni forma di **discriminazione** e del **bullismo**, anche informatico; alla valorizzazione della scuola, intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

ATTIVITA' CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI PER L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

a. CORSI DI SUPPORTO ALLO STUDIO POMERIDIANI

L'Istituto offre agli studenti la possibilità di frequentare gratuitamente dei corsi di supporto allo studio pomeridiani per le discipline comuni a tutti a gli indirizzi (italiano, matematica,

inglese) e per alcune delle discipline caratterizzanti (economia aziendale, francese, spagnolo, diritto ed economia politica, scienze umane).

La partecipazione a tali corsi, non obbligatoria, nasce dalla segnalazione dei docenti di riferimento alle famiglie oppure dalla volontà degli studenti di approfondire alcuni argomenti in orario pomeridiano.

Durante tali corsi i docenti assistono gli studenti nello svolgimento dei compiti e forniscono nuove chiavi di lettura per gli argomenti più ostici che, spesso, non sono del tutto compresi in classe durante le attività ordinarie.

b. CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

Una certificazione linguistica è utile a dimostrare oggettivamente la propria competenza linguistica, ed il suo conseguimento è importante per il curriculum dello studente: nel mondo scolastico le certificazioni sono riconosciute come crediti per l'esame di maturità, nel mondo del lavoro costituiscono un elemento qualificante nella domanda di impiego, nel mondo universitario in molti corsi di laurea vengono attribuiti crediti in base ai diversi livelli di certificazione, che in alcuni casi possono addirittura sostituire l'esame di lingua straniera.

Il valore aggiunto delle attività proposte per la preparazione all'esame di certificazione è indubbiamente il contatto con la lingua 'vera', quella che sta al passo con i tempi, e che spesso si coglie solo marginalmente con i libri di testo adottati, vincolati come sono alle esigenze dei programmi ministeriali.

b1. Il B2 First for Schools consente agli studenti di apprendere nozioni pratiche che si possono utilizzare in situazioni di viaggio all'estero, nei dialoghi con altre persone di diverse nazionalità e anche nello studio e nella ricerca.

Questa certificazione attesta un **livello di conoscenza intermedio-alto** dello studente che con il suo livello di inglese sarà quindi in grado di comprendere ciò che le altre persone comunicano e dare delle risposte accurate.

La prova d' esame si può dividere principalmente in 4 parti:

– 75 minuti per il **reading** and use of English;

– 80 minuti **writing**;

– 40 minuti **listening**;

– 14 minuti **speaking**

Per ogni area tra quelle indicate, i risultati si basano sulla Cambridge English Scale, questi danno una visione chiara del livello che si è raggiunto. Inoltre, dopo aver effettuato la sessione d'esame verrà indicato il livello CEFR. Gli studenti sostengono gli esami in sede.
La certificazione di B2 First Certificate for Student è riconosciuta sia in ambito **universitario** che lavorativo. Lo studente che dovrà affrontare un percorso universitario in lingua inglese oppure un'esperienza all'**estero**, con questa certificazione vedrà le sue competenze riconosciute e inoltre sarà in grado di interloquire al meglio in qualsiasi situazione, anche in ambito **lavorativo**, dove la conoscenza della lingua inglese rappresenta sempre più un fattore distintivo nel processo di selezione dei candidati.
b2. I Diplomi di spagnolo (DELE) - I Diplomi DELE certificano la padronanza dello spagnolo secondo una scala di sei livelli, che rappresentano le diverse fasi dell'apprendimento della lingua, stabilite dal Consiglio d'Europa ed elaborate nel Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER). Sono titoli ufficiali, che accreditano il livello di competenza e il dominio della lingua spagnola, che conferisce il Ministero spagnolo di Educazione, Cultura e Sport.

Diploma di Spagnolo Livello B1 attesta la capacità dell'utente di comprendere i punti principali di testi chiari e in lingua standard se riguardano temi a lui familiari, che riguardino situazioni lavorative, studio o tempo libero; districarsi nella maggior parte delle situazioni che possono sorgere durante un viaggio in luoghi in cui si utilizza la lingua; produrre testi semplici o coerenti riguardanti temi familiari o per cui possiede un interesse personale e, infine, descrivere esperienze, eventi, desideri e aspirazioni, così come giustificare brevemente le proprie opinioni o spiegare i propri piani.

Questa certificazione accredita la capacità dell'utente linguistico per:

- Comprendere i punti principali di testi chiaro e in lingua standard che riguardino argomenti conosciuti, in contesti di lavoro, studio e tempo libero.
- Districarsi nella maggior parte delle situazioni che possano verificarsi durante un viaggio in posti dove la lingua è utilizzata.
- Produrre testi semplici e coerenti su argomenti familiari o di suo interesse.
- Descrivere esperienze, eventi, desideri e aspirazioni, così come giustificare brevemente le proprie opinioni o spiegare i propri piani.

L'esame di livello B1 è strutturato in quattro parti:

- Prova di comprensione di lettura (70 min)
- Prova di espressione e interazione scritta (60 min)
- Prova de comprensione uditiva (40 min)
- Prova di espressione e interazione orale (15 min + 15 min di preparazione)

c. CERTIFICAZIONE INFORMATICA ICDL

L'Istituto Labor a partire dal 2007 è **Test Center** per l'erogazione degli esami della certificazione ICDL (European Computer Driving License).

La preparazione didattica finalizzata al conseguimento della certificazione informatica si effettua a partire dalla classe prima; ai propri studenti, l'Istituto Labor eroga corsi pomeridiani **gratuiti** per la preparazione agli esami.

La certificazione ICDL, promossa e riconosciuta in tutti i paesi dell'Unione Europea, è ormai sempre più spesso richiesta sia in ambito universitario sia per l'accesso ad impieghi tanto nel settore pubblico quanto in quello privato, a garanzia del possesso delle competenze informatiche di base.

Essa può inoltre essere inserita nel curriculum dello studente ai fini del calcolo del punteggio del credito formativo. Per il conseguimento della certificazione è necessario superare sette esami relativi ad altrettanti moduli di applicazione delle tecnologie informatiche, svolgendo gli esercizi pratici o rispondendo ai quesiti teorici proposti da una procedura totalmente automatizzata e standardizzata a livello europeo.

Per ottenere la certificazione bisogna superare i seguenti **7 moduli**:

- Modulo 1: Computer Essentials (concetti base dell'ICT, uso del computer e gestione dei file)
- Modulo 2: Online Essentials (concetti base dell'ICT, Internet e posta elettronica)
- Modulo 3: Word Processing (elaborazione testi - Word)
- Modulo 4: Spreadsheet (foglio di calcolo - Excel)
- Modulo 5: IT Security - Specialised Level (connessione di rete)
- Modulo 6: Presentation (presentazioni - PowerPoint)
- Modulo 7: Online Collaboration (social e tecnologie di condivisione online

Il conseguimento della certificazione consente di acquisire ore utili alla formazione del monte ore per i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (**PCTO**) - ex alternanza scuola lavoro; il conseguimento della certificazione presenta una duplice utilità

in quanto consente di convalidare l'esame di idoneità informatica all'**università** e conferisce numerose competenze richieste per un futuro inserimento lavorativo in una realtà aziendale.

d. EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Le lezioni verteranno sulla conduzione di uno stile di vita sano degli studenti dell'Istituto che praticano attività sportiva; si svolgeranno delle attività volte a sviluppare una maggior consapevolezza dei comportamenti da adottare per tutelare il proprio stato di salute e quello della società in cui si vive. Il rispetto delle regole, degli altri e dell'ambiente circostante sarà finalizzato, negli studenti, alla formazione di strumenti che possano essere adottati quotidianamente nella vita di relazione.

Di seguito si elencano i principali progetti attivati di anno in anno.

• ***Incontri di educazione sessuale e all'affettività***.

Si rivolgono alle classi del primo biennio e sono tenuti da personale qualificato, secondo percorsi da tempo collaudati.

• ***Incontri per la prevenzione delle dipendenze***.

Particolare attenzione viene rivolta alla prevenzione dell'abuso di alcool e di droghe. Vengono organizzati incontri e conferenze con esperti esterni su queste problematiche ed hanno lo scopo di favorire tra i più giovani la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e dei pericoli, connessi all'uso di sostanze legali e illegali, e la riflessione sui propri comportamenti. E', inoltre, prevista la collaborazione della Polizia di Stato per informare gli studenti sugli aspetti legali e sanzionatori, connessi all'uso di sostanze stupefacenti.

• ***Corso di Primo Soccorso***.

Rivolto agli studenti del triennio, il progetto si propone di fornire elementi di Primo Soccorso attraverso attività teoriche e pratiche, nell'ottica di una didattica orientativa e volta all'acquisizione di competenze attive di cittadinanza.

• In orario curricolare la scuola organizza una giornata di divulgazione sulle ***tecniche di rianimazione cardio-polmonare e sull'uso del defribillatore.***

e. EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

La Scuola propone agli studenti percorsi di educazione alla legalità e alla democrazia,

attraverso approfondimenti in classe, visione di filmati, momenti di dialogo e confronto con forze dell'ordine, psicologi, giornalisti. Finalità del progetto è quella di condurre gradualmente gli studenti a comprendere l'importanza del rispetto di regole condivise, per garantire una convivenza pacifica all'interno di ogni formazione sociale, a cominciare dalla scuola.

f. EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE

Rientrano in tale ambito molteplici iniziative che hanno come filo conduttore il tema ambientale, e prevedono la partecipazione a incontri, convegni, concorsi su tematiche di natura ambientale; visite guidate a impianti di depurazione, itinerari naturalistici e la promozione della raccolta differenziata a scuola.

g. EDUCAZIONE ALLO SPORT e POTENZIAMENTO SPORTIVO

L'Istituto Labor è a vocazione sportiva, per cui è estremamente sensibile alle problematiche degli studenti, che, praticando attività agonistica, spesso fanno fatica a combinare gli impegni scolastici con quelli sportivi. L'attivazione del Liceo scientifico ad indirizzo sportivo e la successiva introduzione delle discipline sportive nel quadro orario del Liceo Scienze Umane opzione Economico Sociale e Istituto Tecnico Economico indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing, nasce proprio in virtù della volontà di voler sostenere gli studenti nel loro percorso scolastico combinato con l'attività agonistica, ma, allo stesso tempo, vuole essere anche uno stimolo per tutti coloro che, non praticando alcuna attività, possano avvicinarsi a uno sport frequentando le diverse attività dell'offerta formativa. Ne discende, naturalmente, il coinvolgimento degli studenti di tutti i corsi con l'organizzazione in orario anche extrascolastico di iniziative sportive e tornei, allo scopo di educare alla collaborazione e al rispetto delle regole e favorire il benessere psicofisico degli alunni. La scuola crede fermamente nei valori educativi dello sport per offrire un contributo decisivo all'educazione e alla formazione dei giovani:

- sostenendo i processi di sviluppo di competenze motorie, cognitive, emotive e relazionali, veicolando valori come il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, parità di opportunità, solidarietà;
- aiutando a maturare, cioè ad ammettere i propri limiti, ma evidenziando le proprie potenzialità;
- stimolando il confronto continuo con se stessi e con gli altri con spirito critico.

Gli studi dimostrano infatti come le competenze acquisite in ambito sportivo siano trasferibili efficacemente in altri contesti culturali sin dalla primissima infanzia. Lo sport e il gioco, oltre a diffondere i valori della solidarietà, della lealtà, del rispetto della persona e delle regole, che sono i principi fondanti di ogni società sana, sono straordinari strumenti per costruire competenze trasferibili in altri contesti di vita. L'organizzazione di una competizione, la definizione dei ruoli, la determinazione dei tempi, le strategie di gioco, sono vere competenze intellettive che si possono trasferire in qualsiasi contesto lavorativo e rappresentano abilità che ognuno dovrebbe essere in grado di mettere in pratica quando deve prendere delle decisioni o preparare un programma di azione. Le attività di movimento sono occasioni per privilegiare la creatività e l'investimento emotivo, perché l'ottica educativa è di sostenere i processi che portano all'autonomia, alla crescita dell'autostima, alla capacità di iniziativa e alla consapevolezza di sé a vari livelli, fisico ed emotivo.

j. CITTADINANZA ATTIVA

Il tema dell'educazione sociale e civica, ai diritti umani e alla cittadinanza, è molto sentito a livello internazionale; la nostra scuola è particolarmente attenta alla formazione dei giovani come cittadini consapevoli e rivolti alla cittadinanza attiva, facendone uno dei punti più qualificanti della propria offerta formativa. Le competenze verranno acquisite con la lettura e il commento del quotidiano in classe e con la discussione sulle problematiche attuali. Ad opera dei docenti di Diritto e di Storia in modo particolare, ma senza esonerare gli altri, verranno sottolineate le tematiche legate ai diritti del cittadino, alla lotta alla corruzione, alla partecipazione attiva alla vita pubblica, alla parità di genere, alla lotta alla violenza e al razzismo. La valorizzazione dell'educazione interculturale e il rispetto delle differenze viene costantemente perseguito anche grazie alla presenza crescente di allievi di nazionalità, culture e religioni differenti, perfettamente integrati nella comunità scolastica.
Il nostro Istituto organizza delle conferenze con il coinvolgimento di esperti esterni; forze dell'ordine, avvocati, magistrati, psicologi e sociologi.

k. SPORTELLO D'ASCOLTO

All'interno del nostro Istituto è attivo lo sportello d'ascolto, un servizio disponibile gratuitamente per studenti, genitori e docenti.
Lo Sportello d'Ascolto è uno spazio che l'Istituto Labor intende dedicare prioritariamente

ai ragazzi, ai loro problemi, alle loro difficoltà con il mondo della scuola, la famiglia, i pari, ecc., ma è anche un possibile spazio di incontro e confronto per i genitori per capire e contribuire a risolvere le difficoltà che naturalmente possono sorgere nel rapporto con un figlio che cresce.

Il colloquio che si svolge all'interno dello Sportello d'Ascolto non ha fini terapeutici ma di **counseling**, per aiutare gli studenti a individuare i problemi e le possibili soluzioni, collaborando con gli insegnanti in un'area psicopedagogica di intervento integrato.

Le principali funzioni dello sportello di ascolto, all'interno dell'Istituto, possono essere individuate nelle seguenti attività:

- costituire un'opportunità per favorire delle riflessioni
- costituire un momento qualificante di educazione alla salute e prevenzione del disagio, per il benessere psicofisico degli studenti e degli insegnanti
- promuovere l'informazione e la comunicazione in merito ai **Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)**
- promuovere negli studenti la motivazione allo studio e la fiducia in se stessi
- costituire un momento qualificante di ascolto e di sviluppo di una relazione di aiuto
- costituire un momento qualificante per la prevenzione del disagio evolutivo
- collaborare con le famiglie per la prevenzione del disagio e dell'abbandono scolastico
- rappresentare uno strumento per la formazione e la riqualificazione del personale docente
- rappresentare uno strumento, una modalità ed un'occasione per la formazione dei genitori.

2.8 - STRATEGIE DI FORMAZIONE (METODI E STRUMENTI)

Conformemente all'autonomia didattica concessa alle istituzioni scolastiche, le strategie didattiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività, nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni.

Profondo e mirato è, pertanto, l'impegno nella lotta alla dispersione scolastica, attraverso la rimozione degli ostacoli, che impediscono agli alunni di proseguire serenamente il loro percorso di studi.

Ciò significa motivare gli alunni allo studio e all'approfondimento, puntare più alla qualità

che alla quantità delle conoscenze acquisite, seguire obiettivi verificabili e certificabili, attuare una strategia di insegnamento flessibile e il più possibile individualizzata.

I nostri docenti cercano di essere per gli alunni un costante punto di riferimento, mostrandosi disponibili al dialogo educativo, ogni qualvolta si presentino problemi che possano interferire con l'apprendimento e la resa scolastica.

Riteniamo, inoltre, che la scuola debba mirare alla valorizzazione dei talenti, facendo emergere negli alunni le capacità innate e tenendo conto delle attitudini di ciascuno.

Ogni docente potrà avvalersi dei metodi più adatti alla presentazione e alla trasmissione della propria disciplina, sia tramite la tradizionale lezione frontale, sia tramite la lezione dialogata, con l'utilizzo di sussidi audiovisivi e di strumenti informatici e multimediali. Durante l'anno scolastico vengono organizzate conferenze o incontri con esperti in vari settori, che, grazie alla loro esperienze e alle loro conoscenze, trasmettono ai ragazzi il loro sapere.

In particolare, nel triennio verranno effettuati percorsi e approfondimenti interdisciplinari su tematiche connesse ai programmi curricolari e fortemente stimolanti per gli studenti.

Pratiche di insegnamento e apprendimento

Per alimentare continuamente la motivazione degli studenti e spezzare la routine delle lezioni frontali, spesso, i docenti ricorrono ai seguenti metodi alternativi di insegnamento.

Flipped Classroom (classe capovolta)

La classe capovolta consente di sfruttare le opportunità offerte dalle tecnologie e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere, valutare e riorganizzare il tempo del fare scuola. In particolare:

- permette una radicale trasformazione di attività, relazioni e aspettative "capovolgendo" i due elementi cardine dell'esperienza educativa: il tempo a scuola e il tempo a casa;
- migliora le interazioni educative in classe, ottimizzando di conseguenza il tempo a scuola;
- trasforma il rapporto docente/ studente, liberando più tempo da dedicare agli studenti che necessitano di maggior supporto didattico;
- sviluppa e rafforza l'apprendimento autonomo e l'apprendimento collaborativo tra pari.

L'idea-base della *Flipped Classroom* è che la lezione diventa compito a casa, mentre il

tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori. In questo contesto, il docente non assume il ruolo di attore protagonista, diventa piuttosto una sorta di "mentor", il regista dell'azione pedagogica. Nel tempo a casa vengono usati video e altre risorse e-learning come contenuti da studiare, mentre in classe gli studenti sperimentano, collaborano, svolgono attività laboratoriali.

Debate

E' una metodologia che permette di acquisire competenze trasversali che smonta paradigmi tradizionali e favorisce il cooperative learning e l'istruzione tra pari.

Consiste in un confronto nel quale due squadre, composte ciascuna di 2 o 3 studenti, sostengono e controbattono un'affermazione o un argomento proposto dall'insegnante, ponendosi in un campo (pro) o nell'altro (contro). Dal tema prende il via un vero e proprio dibattito, una discussione formale, non libera, ma dettata da regole e tempi precisi, per preparare la quale sono necessari esercizi di documentazione ed elaborazione critica.

Il debate permette agli studenti di imparare a cercare e selezionare fonti, sviluppare competenze comunicative, autovalutarsi, migliorare la propria consapevolezza culturale, nonché l'autostima.

Cooperative Learning

Il cooperative learning per l'importanza che attribuisce al rapporto interpersonale nell'apprendimento, è definito come uno dei "metodi a mediazione sociale". In questo approccio educativo la funzione docente si modifica arricchendosi di nuovi elementi: l'insegnante è inteso come organizzatore, mediatore e facilitatore delle esperienze di apprendimento. I destinatari dell'azione educativa, senza distinzione per capacità cognitiva e/o diversità personali, etniche e socio-culturali, vengono considerati essi stessi apprendimento. Il *Cooperative Learning*, utilizzando l'interazione tra pari, si propone di migliorare il rendimento scolastico e nello stesso tempo realizzare obiettivi di tipo educativo per lo sviluppo della dimensione sociale della persona che apprende. L'obiettivo di non poco conto è di colmare il vuoto creato nel processo di socializzazione dalla crisi delle istituzioni tradizionali. Il cooperative learning non si può definire solo un metodo didattico, in realtà è una filosofia la quale afferma che, ogni volta che le persone si riuniscono in gruppo, i loro obiettivi possono essere soddisfatti più facilmente se lavorano insieme, in collaborazione, invece di competere l'uno con l'altro nell'affrontare i problemi.

Cinque sono i principi (competenze di base) che caratterizzano i gruppi cooperativi:

1) Il principio della *leadership* distribuita;

2) Il principio del raggruppamento eterogeneo;

3) Il principio dell'interdipendenza positiva;

4) Il principio dell'acquisizione delle competenze sociali;

5) Il principio dell'autonomia del gruppo.

Metodologia C.L.I.L.

Le scuole di ogni ordine e grado hanno attivato sperimentazioni di contenuti veicolati in una lingua straniera in base all'autonomia didattica. L'insegnamento di una disciplina in lingua straniera è obbligatorio nell'ultimo anno dei licei e istituti tecnici. Il termine CLIL è l'acronimo di Content and Language Integrated Learning. Si tratta di una metodologia che prevede l'insegnamento di contenuti in lingua straniera. Ciò favorisce sia l'acquisizione di contenuti disciplinari sia l'apprendimento della lingua straniera.

Il CLIL è una metodologia di insegnamento che si è sviluppata in diversi Paesi europei a partire dalla metà degli anni 1990, quando in Italia, grazie allo sviluppo di progetti europei, organizzati da varie istituzioni e Università, alcune scuole hanno attivato sperimentazioni di insegnamenti di contenuti disciplinari in lingua straniera. Il nostro è il primo paese dell'Unione Europea a introdurre il CLIL in modo ordinamentale nella scuola secondaria di secondo grado.

Il profilo del docente CLIL della scuola secondaria di secondo grado è caratterizzato da:

- competenze linguistico-comunicative nella lingua straniera veicolare di livello C1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER)
- competenze metodologico-didattiche acquisite al termine di un corso di perfezionamento universitario del valore di 60 CFU per i docenti in formazione iniziale e di 20 CFU per i docenti in servizio.

2.9 - ATTIVITA' CULTURALI ED INTEGRATIVE

Le attività culturali ed integrative promosse dall'Istituto sono molteplici: uscite didattiche, stage, seminari, corsi per il conseguimento delle certificazioni linguistiche, informatiche ed economiche.

La scuola, nel rispetto delle normative vigenti, favorisce le attività didattiche complementari, nell'ambito dell'educazione permanente, come momenti di grande

opportunità per la formazione dello studente. In questa ottica sono da considerarsi le seguenti iniziative: viaggi d'istruzione in Italia o all'estero, stages e scambi culturali, visite guidate ad aziende, istituzioni e organizzazioni, partecipazione a seminari condotti da esperti e a manifestazioni di vario genere, collegate alla scuola o al mondo del lavoro.

Uscite didattiche e viaggi d'istruzione

In seno al Collegio docenti viene eletta una "Commissione visite guidate e viaggi d'istruzione", la cui funzione è quella di proporre mete, operare scelte, segnalare accompagnatori, affidando al Gestore gli aspetti meramente amministrativi.

I viaggi d'istruzione comprendono una vasta gamma di iniziative tra le quali si annoverano:

- viaggi di integrazione culturale;
- viaggi connessi ad attività sportiva;
- visite guidate.

Le visite guidate e/o uscite didattiche e i viaggi d'istruzione organizzati dalle Istituzioni scolastiche autonome si confermano da sempre come importanti momenti, molto attesi e apprezzati dalle studentesse e dagli studenti (considerati i giorni più belli dell'anno scolastico) dall'alto valore educativo, formativo e didattico.

È dunque indiscussa la finalità educativa di questi viaggi: la socializzazione, lo stare insieme e la condivisione tra pari, hanno un alto valore formativo ed un peso decisivo nello sviluppo di forti legami interpersonali. Questi momenti restano impressi nella mente dei giovani (giornate intense, ricche di emozioni e di scoperte) e lasciano tracce indelebili nella memoria degli studenti in crescita.

Soggiorno linguistico all'estero

Oltre ad eventuali viaggi d'istruzione, della durata variabile da due a cinque giorni, la scuola organizza ogni anno dei soggiorni all'estero per i ragazzi di tutte le classi del corso di studi, al fine di potenziare l'apprendimento e la conoscenza della lingua straniera.

Collaborando con importanti *tour operator* specializzati nei viaggi studi all'estero, viene offerta agli studenti la possibilità di vivere, durante il periodo estivo, un'esperienza formativa sia dal punto vista didattico che relazionale.

Gli studenti che aderiscono, accompagnati da un docente di riferimento dell'Istituto, risiedono per due settimane in un college all'estero, seguono lezioni con docenti madrelingua, prendono parte ad attività sportive e ricreative tipiche del luogo, arricchendo

il proprio bagaglio culturale. Il soggiorno linguistico all'estero consente agli studenti di conseguire una certificazione linguistica al termine del corso frequentato e di alimentare il proprio monte ore per i percorsi e le competenze trasversali e l'orientamento.

Mobilità scolastica internazionale

La scuola collabora con diversi enti di promozione per favorire esperienze formative all'estero. Nell'arco del quinquennio, infatti, è possibile frequentare un periodo di studio presso una scuola superiore all'estero senza perdere l'anno in Italia. Il Ministero dell'Istruzione consente di frequentare all'estero un trimestre (3 mesi), un semestre (6 mesi) o un anno scolastico (10 mesi) durante il terzo o il quarto anno di corso.

L'anno scolastico all'estero, sostenuto e regolamentato dal MIUR, può essere valutato positivamente dal Consiglio di Classe ai fini dell'attribuzione del credito formativo e come assegnazione delle ore PCTO, ex alternanza scuola-lavoro, di competenza dell'anno scolastico durante il quale è stata svolta l'esperienza all'estero

Il Ministero dell'Istruzione riconosce che l'esperienza all'estero dello studente, in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie, contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, individuale e relazionale e che imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando le "mappe" di un'altra cultura, esige un impegno che van ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio e comunque mira a far apprendere competenze utili all'effettivo futuro inserimento nel mondo del lavoro, quali e non ultimi lo studio e la pratica intensiva della lingua straniera.

L'Istituto Labor organizza degli appositi incontri mettendo in relazione studenti, famiglie ed enti per informare in merito a questa possibilità e seguire attentamente gli studi che decidono di intraprendere l'esperienza formativa all'estero.

I docenti del Consiglio di Classe di riferimento entrano in contatto con la scuola estera di destinazione e si impegnano nel fornire agli studenti il dovuto supporto e i materiali necessari per un sereno rientro in Italia nel trimestre, quadrimestre o anno scolastico successivo. E' compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dallo studente per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese. Il Consiglio di classe ha, quindi, la responsabilità ultima di riconoscere e valutare tali competenze, evidenziandone i punti di forza, ai fini del riconoscimento dell'equivalenza, anche quantitativa, con le esperienze concluse dal resto della classe in cui verrà reinserito lo

studente al suo rientro.

3- PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

PREMESSA

Il Piano per l'Inclusione è previsto dal D.lgs 66/2017, che all'art.1, nell'enunciazione dei princìpi e delle finalità, chiarisce che "*L'inclusione scolastica: a) risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accompagnamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità della vita; b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curricolo delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio; c) è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.*"

Già nel 2001 l'OMS, con ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), aveva veicolato il concetto secondo cui la disabilità non deve essere considerata un problema delle singole famiglie, ma un impegno di tutta la comunità e delle istituzioni, che richiede uno sforzo comune e una collaborazione multisettoriale integrata.

Nel 2006 la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità si proponeva non il riconoscimento di 'nuovi diritti', ma intendeva assicurare a queste persone il godimento di tutti i diritti riconosciuti agli altri, in aderenza ai princìpi della pari opportunità per tutti i cittadini di uno Stato o di una comunità.

In considerazione delle finalità e dei princìpi esposti, il Piano per l'Inclusione dell'Istituto Labor si propone di promuovere e assicurare il pieno godimento dei diritti all'istruzione e alla formazione a tutti gli studenti iscritti, con particolare riguardo agli alunni con disabilità fisiche, mentali o sensoriali e agli alunni con bisogni educativi speciali. Tutti devono poter godere di pari opportunità e avere il diritto di inserirsi attivamente nella società in modo pieno ed effettivo, senza preclusione di sorta.

La strada da percorrere sarà quella di una piena e totale collaborazione dei docenti con le famiglie, gli studenti, le figure interne ed esterne di supporto alla disabilità e al disagio, gli enti istituzionali e le associazioni del territorio. La collaborazione tra istituzioni e un approccio integrato favoriscono soluzioni più idonee e percorsi più agevoli nel raggiungimento degli obiettivi proposti. Assicurare pari opportunità a tutti significa avere una visione inclusiva e perseguire il benessere di ciascuno nell'agire sociale. E' questa non solo una responsabilità istituzionale, ma anche un impegno di civiltà, lungo la strada di un cambiamento positivo del percorso umano.

Le strategie educative riguarderanno tutti gli alunni, quelli più fortunati e quelli con esigenze e bisogni specifici, per rispondere in modo efficace alle esigenze di ciascun alunno, accompagnandolo nel suo processo di crescita umana e culturale, in una visione totalmente inclusiva dell'Istituto Labor, che intende porsi nel territorio come punto di riferimento e in una continua interazione con enti e associazioni.

Gli studenti e le famiglie dovranno trovare un ambiente collaborativo e accogliente, disponibile all'ascolto e sensibile all'inclusione, in una programmazione educativa e didattica che promuova la partecipazione attiva di tutti all'apprendimento e alla socialità. Il punto nodale dovrà essere il passaggio dall'insegnamento all'apprendimento, che porrà lo studente al centro dell'azione didattica.

Destinatari del Piano di Inclusione sono gli alunni con disabilità, con disturbi evolutivi specifici, con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, con bisogni educativi specifici. Si tratta di studenti, che, al di là del genere, del linguaggio, dell'origine etnica o culturale, delle abilità possedute in ingresso, delle condizioni psico-somatiche, devono essere ugualmente rispettati, valorizzati, seguiti e messi in condizione di pari opportunità con tutti.

In questa direzione di inclusività, è stato rilevante l'apporto dell'OMS, che, con il Mod. ICF, ha contribuito a considerare la persona come individuo, nella sua totalità, e non più sotto l'aspetto bio-medico, in cui le disabilità e le differenze sono viste come prodotti di deficit psico-somatici e, di conseguenza, intrinseci al soggetto e caratterizzanti una diversità non riconducibile agli standard della cosiddetta 'normalità'.

Di conseguenza, la nostra azione educativa e didattica dovrà prescindere da qualsiasi stereotipo e da qualsiasi corazza entro cui racchiudere l'alunno e costringerne le potenzialità. La scuola mette in atto una didattica inclusiva, che parte dalla considerazione dell'unicità dell'essere umano: ogni persona è diversa da tutte la altre e ognuno deve poter

sviluppare le proprie potenzialità nella comunità di appartenenza e, domani, in qualsiasi parte del mondo, al di là delle sue capacità e dei suoi limiti; tutto ciò in una visione non statica, ma in continuo divenire. L'alunno, nella costruzione della nostra didattica inclusiva, viene inteso come protagonista attivo dell'apprendimento, che sostituisce il modello tradizionale dell'insegnamento disciplinare. Per ciascun alunno verranno stimolate le strategie di approccio al 'sapere', affinché l'apprendimento delle conoscenze diventi attivo, nel rispetto dei ritmi e delle modalità individuali di ciascuno.

MODALITA' OPERATIVE

Premessa indispensabile per una didattica inclusiva sarà, da parte della scuola, rendere l'ambiente accogliente e stimolante, da parte di tutti i docenti e gli operatori di supporto all'azione educativa. Fin dal primo giorno di scuola gli alunni dovranno sentirsi ben accolti e valorizzati nelle proprie competenze e nei propri interessi. A tal fine, nei primi giorni si presterà molta attenzione, da parte dei docenti, alla conoscenza della preparazione di base degli alunni, anche attraverso test d'ingresso appositamente predisposti dal Consiglio di classe.

Per gli alunni iscritti alle classi prime il coordinatore di classe prenderà gli opportuni contatti con i docenti della scuola di provenienza, già negli ultimi giorni dell'anno scolastico precedente. Nei casi di trasferimenti di iscrizione, dopo gli opportuni contatti con la scuola di provenienza, si provvederà a ridefinire, eventualmente, il piano didattico dello studente, sulla base delle diverse condizioni esistenti nella nostra scuola.

L'interesse conoscitivo degli studenti si allargherà anche alla sfera emotiva e affettiva, agli interessi, alle attitudini, ove possibile, alla provenienza, alle caratteristiche individuali di ciascuno. Solo così si potrà progettare una programmazione educativa e didattica rispondente alle diversità degli alunni, che potranno, in tal modo, sentirsi attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro formazione. In questa fase iniziale sarà di fondamentale importanza il coinvolgimento delle famiglie, degli operatori e dei docenti di supporto, degli enti e associazioni del territorio. E'nostro intento, anche, quello di valorizzare le sollecitazioni culturali dell'ambiente esterno, del quartiere e della città, in modo da far sentire gli studenti ben radicati nell'ambiente oggi e nel mondo domani.

Nella programmazione si cercherà di valorizzare gli stili di apprendimento di ciascuno e l'intelligenza emotiva, affinché gli approcci disciplinari siano coerenti con le esigenze di ciascuno.

Nella *mission* dell'Istituto Labor l'accoglienza e l'inclusione, nell'accezione più ampia dei termini, occupano un ruolo privilegiato. In tale direzione sarà sempre assicurata la massima attenzione alle famiglie e agli studenti bisognosi di sostegno didattico, di piani didattici personalizzati e individualizzati, impegnandoci, fin dal momento dell'iscrizione, ad una conoscenza approfondita della situazione personale, psico-sanitaria, didattica e familiare dell'alunno. Dalla conoscenza scaturiranno le attività di programmazione dei percorsi più idonei allo studente, al fine di garantirgli pari opportunità e successo formativo.

GRUPPI DI LAVORO PREPOSTI

GLI - All'inizio dell'anno scolastico viene istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), composto da docenti delle materie curricolari, docenti di sostegno, rappresentanti del personale ATA, specialisti dell'Azienda sanitaria locale e del territorio di riferimento della scuola. Il numero dei componenti del GLI sarà stabilito dal Collegio dei docenti nella sua prima riunione dell'anno scolastico di riferimento o nell'ultima seduta dell'anno sc. precedente. Il Gruppo è nominato e presieduto dal Coordinatore didattico. Attribuzione principale è quella di 'supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI'. Nella fase di definizione e attuazione del piano per l'inclusione, 'il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e può avvalersi della consulenza dei rappresentanti' delle associazioni più rappresentative del territorio. Il GLI collabora con le istituzioni e gli enti territoriali di appartenenza.

GLO – Per ogni studente con accertata condizione di disabilità viene costituito un Gruppo di Lavoro Operativo (GLO), composto dal consiglio di classe, dai docenti contitolari, dai genitori dell'alunno, dalle figure professionali specifiche e da rappresentante dell'ente territoriale di riferimento, con le seguenti attribuzioni: definizione del PEI in aderenza al PF (profilo di funzionamento redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare nell'ambito del SSN), quantificazione delle ore di sostegno e delle altre figure necessarie, verifica del processo di inclusione, definizione degli 'interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario'. Il GLO pende contatti con il GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale), nella definizione del PEI, 'secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF', tenendo conto dei sostegni disponibili, previsti dal Piano di

inclusione della scuola. Alle riunioni del GLO partecipano anche 'gli studenti con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione'. Il PEI sarà 'redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre'.

FORMAZIONE DOCENTI E PERSONALE A.T.A. - La scuola si impegna ad organizzare attività di formazione e aggiornamento per i docenti, in ciascun anno scolastico, con particolare attenzione per i neo-assunti, privi di una formazione specifica sulla disabilità e l'inclusione scolastica o alle prime esperienze di insegnamento.
Tutto il personale docente segue corsi di formazione specifica su tematiche delicate e attuali quali bullismo, cyberbullismo, abuso di alcool e droghe.
Il piano di formazione obbligatorio prevede specifiche modalità saranno organizzate per il personale ATA.

PREDISPOSIZIONE DI PIANI DIDATTICI PERSONALIZZATI (PDP) E PIANI EDUCATIVI INDIVIDUALI (PEI)
Sulla base dei profili di funzionamento (PF) e di tutte le informazioni raccolte, vengono redatti i PEI e i PDP, con la partecipazione di tutti i docenti della classe e delle altre figure di riferimento, coinvolte nelle specifiche situazioni.
Il referente per l'inclusione e i coordinatori di classe svolgono azione di costante monitoraggio sull'andamento educativo e didattico, affinché i piani redatti per i Bisogni Educativi Speciali (BES), per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e i PEI siano considerati nella loro dinamicità, come *work in progress*, strumento versatile in funzione dell'apprendimento e della crescita formativa dello studente.

SPORTELLO FAMIGLIA E RAPPORTI CON I SERVIZI EDUCATIVI DEL TERRITORIO
Per il monitoraggio delle situazioni didattiche, l'aggiornamento di PEI e PDP e lo studio di specifiche soluzioni pedagogiche, l'Istituto mantiene un continuo e proficuo dialogo con le famiglie di appartenenza degli studenti, che hanno modo di osservare il ragazzo al di fuori dell'ambiente scolastico, cogliendo debolezze e punti di forza, talvolta non rilevabili in ambiente scolastico.
Lo sportello d'ascolto presente in Istituto è disponibile anche per i genitori (non solo di

quelli BES/DSA),interessati a ricevere una consulenza per capire meglio le dinamiche relazionali che il proprio figlio tesse al di fuori dell'ambito familiare.

INSERIMENTO NEL GRUPPO CLASSE E VERIFICHE DEL BENESSERE PSICO-FISICO DEGLI STUDENTI

Costantemente monitorati sono anche i rapporti che gli alunni con svantaggio, disabilità o disturbi dell'apprendimento intessono con il gruppo classe, anche grazie ai regolari colloqui che il Referente BES/DSA intrattiene con gli alunni stessi.

I docenti intervengono tempestivamente, qualora si osservino comportamenti problematici, avvisando le famiglie, adottando misure disciplinari, ma, soprattutto, cercando di sensibilizzare il gruppo classe sui temi della disabilità e della diversità e spiegando chiaramente l'uso di eventuali strumenti compensativi o di misure dispensative. L'opera di sensibilizzazione viene continuata anche con l'organizzazione di laboratori, dibattiti e conferenze sull'interculturalità, sulla diversità e sul mondo degli adolescenti, attività che prevedono la partecipazione di tutti e che contribuiscono allo sviluppo delle competenze sociali degli alunni.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

L'istruzione domiciliare si propone di garantire il diritto/dovere all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti e delle studentesse, colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola.

Le patologie, che consentono l'attivazione dell'istruzione domiciliare, dopo che l'alunno sia stato ricoverato in ospedale, sono quelle di seguito elencate:

- Patologie onco – ematologiche.
- Patologie croniche invalidanti, che comportano l'allontanamento periodico dalla scuola.
- Malattie o traumi acuti temporaneamente invalidanti.
- Patologie o procedure terapeutiche che richiedono una terapia immunosoppressiva prolungata, oltre il periodo di ospedalizzazione, tale da impedire una normale vita di relazione, per l'aumentato rischio di infezioni. Le dette patologie devono essere dettagliatamente certificate dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato, così come il periodo di impedimento alla frequenza scolastica.

Questa istituzione scolastica si impegna ad attivare il progetto di istruzione domiciliare (ID) nel caso in cui uno studente si ammali e si preveda resti assente da scuola per un

periodo superiore ai 30 giorni (anche non continuativi).
La scuola può venirne a conoscenza dalla famiglia dell'alunno malato o dalla scuola in ospedale in cui è o è stato ricoverato.
Nel caso in cui l'alunno sia stato ricoverato in un ospedale privo di sezione scolastica, la scuola contatterà la struttura ospedaliera per avere informazioni in merito alla degenza e alla terapia domiciliare.
Tutti i periodi di attività svolti in Istruzione domiciliare concorrono alla validità dell'anno scolastico (D.P.R. 22 giugno 2009 n. 22).
I progetti possono essere avviati durante tutto l'anno scolastico, fino ad un mese prima del termine delle lezioni, in considerazione dei 30 giorni almeno di assenza (i 30 giorni di assenza non devono essere per forza continuativi).

4 – CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Premessa

Il crescente fenomeno del bullismo e del cyberbullismo impone alla scuola di porsi, come obiettivo formativo prioritario, il contrasto a tali fenomeni.
Il bullismo con gli anni ha seguito l'evoluzione delle nuove tecnologie, utilizzando nel peggiore dei modi possibili gli strumenti offerti dalla rete, dai pc, dai tablet, dagli smartphone. Il bullo ha potuto, così, nascondersi, ha ampliato la platea della sua perfida azione, assumendo forme sempre più intollerabili di violenza psichica e fisica. Bullismo e cyberbullismo camminano spesso di pari passo con azioni di intolleranza, di non accettazione di chi è 'diverso per etnia, per religione, per caratteristiche psico-fisiche, per genere, per identità di genere, per orientamento sessuale e per particolari realtà familiari'.
Con il termine cyberbullismo (o "bullismo online") si indica una tipologia di bullismo offensivo e sistematico perpetrato tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e, più in generale, attraverso la rete Internet. Il fenomeno consiste in un atto (o una serie di atti) di aggressione intenzionale compiuto contro una vittima da parte di un individuo (o un gruppo di individui), attraverso strumenti di comunicazione elettronica, come cellulari, computer e tablet.
Rispetto al bullismo tradizionale, il cyberbullismo è caratterizzato da una serie di precondizioni specifiche, dovute alla natura del contesto entro cui il cyberbullo si trova ad agire.

Le vittime prescelte dal bullismo sono sempre più spesso adolescenti e preadolescenti, che, per qualche motivo, vengono inquadrati nei pregiudizi discriminatori ricorrenti. E dal pregiudizio di una presunta 'diversità' si passa al bullismo, nelle sue ben note e crudeli forme di attuazione. Infatti, spesso viene preso di mira il disabile, chi soffre di autismo, la persona fragile, facile da molestare, colui che appare 'diverso' per le più svariate ragioni, secondo gli stereotipi ricorrenti. A lui, al debole e fragile sono indirizzate le forme più intollerabili di sopraffazione fisica e verbale.

Il fenomeno del bullismo va inquadrato nelle forme di devianza giovanile oggi diffuse tra gli adolescenti e, come tali, vanno considerate disvalori e contrastate fin dal primo apparire, educando gli studenti al rispetto dell'altro e dell'ambiente, all'utilizzo corretto e consapevole di tutte le risorse delle nuove tecnologie, la cui evoluzione continua e veloce richiede un'ampia azione di informazione e formazione degli studenti e dei docenti.

Le azioni, che intendiamo mettere in campo, dovranno essere, innanzitutto, educative, preventive e formative, nel senso più ampio, senza tralasciare, naturalmente, gli interventi sui casi specifici, anche di ordine sanzionatorio e repressivo. Tanto più incisiva sarà la nostra azione educativa, quanto più riuscirà a coinvolgere, come è nel nostro intendimento, in un ruolo attivo di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, i docenti, il personale ATA, le famiglie, le associazioni, i centri di aggregazione giovanile e i servizi socio-educativi del territorio. Anche gli studenti e ex studenti, che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di '*peer education*', potranno dare un notevole contributo in attività di prevenzione e formazione persuasiva e pervasiva.

AZIONI DI CONTRASTO

All'inizio di ciascun anno scolastico, in fase di programmazione dell'azione educativa e didattica, si inserirà nell'ordine del giorno del collegio dei docenti uno specifico punto, dedicato alla discussione dell'argomento, con il fine anche di una efficace condivisione del contrasto al fenomeno. Illustrate e discusse le linee generali del fenomeno, sarà ribadita l'importanza di un'azione educativa generalmente condivisa, che includa l'attenzione al fenomeno del bullismo tra le devianze giovanili da ricondurre nell'alveo della correttezza dei comportamenti tra pari. In tale occasione sarà nominato un docente referente, in possesso preferibilmente di specifiche competenze, che sia motivato a seguire un percorso specifico di formazione e di auto-aggiornamento. Il docente referente avrà il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto al fenomeno del bullismo e del

cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia, dell'équipe psico-sociale di riferimento, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

Al docente referente è affidato anche l'incarico di 'raccogliere e diffondere le buone pratiche educative, organizzative e azioni di monitoraggio, favorendo così l'elaborazione di un modello di *epolicy* d'istituto'.

L'argomento sarà dibattuto anche nei consigli di classe e nelle assemblee con le famiglie, per sensibilizzare gli studenti alla correttezza nei rapporti quotidiani tra pari e a un uso consapevole della Rete e delle relazioni digitali, favorendo l'acquisizione di una cittadinanza digitale consapevole. Perché l'azione sia efficace si dovrà creare un'alleanza educativa tra scuola e famiglia, affinché il messaggio educativo sia univoco e non offra ai ragazzi incertezze comportamentali.

Nei casi specifici di accertata attività di bullismo, al colloquio educativo farà seguito il provvedimento disciplinare, sempre con l'obiettivo di stimolare nell'alunno una riflessione su quanto accaduto e una revisione del comportamento, anche attraverso lo svolgimento di attività di natura sociale e culturale utili alla comunità scolastica.

Per i contenuti dannosi diffusi in rete si provvederà ad informare i genitori e chiedere immediatamente la rimozione agli organi competenti, secondo le modalità previste per i ragazzi di età inferiore o superiore a quattordici anni.

Nei casi più gravi commessi da ultraquattordicenni si valuterà l'opportunità della segnalazione al Questore con richiesta di ammonimento, sempre con intento educativo, al fine di stimolare nel minore 'una riflessione sul disvalore sociale del proprio atto e una generale presa di coscienza sul medesimo'. Il ricorso alla richiesta di ammonimento potrà rivelarsi opportuno come deterrente, al fine di evitare in via preventiva che si verifichino episodi ancora più gravi, quando ci troviamo di fronte ragazzi che assumono tali comportamenti con molta leggerezza.

Nella parte iniziale dell'anno scolastico si svolgerà un incontro formativo e informativo, rivolto a tutti i docenti, tenuto da un esperto del territorio o della città, allo scopo di fornire anche le informazioni sugli sviluppi più recenti del bullismo e del cyberbullismo, con l'obiettivo specifico di illustrare anche la terminologia comune dell'uso distorto della Rete.

Siamo convinti che la formazione in ingresso e l'aggiornamento sono senza dubbio di particolare rilevanza per adeguare la professionalità dei docenti ai sempre crescenti bisogni formativi degli studenti. Questo anche per poter dare risposte adeguate alle problematiche

legate alla devianza e ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Per proteggere gli adolescenti da questi nuovi possibili comportamenti devianti, è fondamentale che i docenti possiedano conoscenze di tipo psico-pedagogico e sociale, sappiano 'riconoscere i segnali precursori dei comportamenti a rischio, sappiano prevenire e contrastare le nuove forme di prevaricazione e di violenza giovanile'

Nel corso dell'anno saranno somministrati questionari ai genitori e agli studenti, allo scopo di acquisire la conoscenza della situazione, predisporre adeguate misure di prevenzione e formazione, monitorare l'efficacia degli interventi effettuati.

Sul sito web della scuola sarà creata un'apposita sezione, dedicata al fenomeno del bullismo e cyberbullismo. In corso d'anno si valuterà dell'opportunità di inserirvi uno spazio per le comunicazioni scuola-famiglia e una chat gestita dai rappresentanti degli studenti.

Tale sezione potrà essere utile per diffondere la conoscenza e l'utilizzo di iGloss@1.0, l'Abc dei comportamenti devianti online, strumento di consultazione, realizzato dal Ministero della Giustizia, utile alla conoscenza delle nuove forme di devianza sulla Rete in età evolutiva. La consultazione 'permette di acquisire informazioni essenziali sulle condotte online illecite con una sintetica spiegazione delle principali caratteristiche della condotta. È stato pensato per gli operatori dei servizi sociali, sanitari e giudiziari, i genitori, ma soprattutto per i giovani minori che più o meno consapevolmente possono essere "vittime" o "autori di reato". Ogni termine è accompagnato dalla precisazione "questo è reato!" o "questo è comportamento a rischio!" per indicare se l'azione è penalmente perseguibile, oppure è comportamento deviante. Per ogni comportamento, deviante o criminale, sono indicati i riferimenti normativi, utili per inquadrare le caratteristiche antisociali e/o anti giuridiche dell'azione compiuta. Infine, per ogni descrizione, i link rinviano ad altre voci del glossario che presentano similitudini con il termine illustrato'.

Alle famiglie sarà dedicato un apposito incontro, con la presenza di un esperto esterno, per sensibilizzare i genitori alla conoscenza dei rischi più comuni cui possono andare incontro gli adolescenti nell'utilizzo della rete, che può diventare anche una pericolosa forma di dipendenza. Sarà occasione per una informazione ad ampio raggio sulle iniziative messe in atto dalla scuola, sulle associazioni ed enti territoriali cui rivolgersi, sulle iniziative e i link del nostro Ministero, sulle attività informative e sui link utili del Ministero della Giustizia.

Siamo convinti che, nel caso del bullismo come in tutti i fenomeni di devianza giovanile, la conoscenza della realtà e la partecipazione collaborativa di tutti i soggetti coinvolti (scuola,

famiglia, enti e associazioni territoriali) sia di fondamentale importanza per poter aiutare i ragazzi ad una crescita consapevole e armonica.
“Cercate ardentemente di scoprire a che cosa siete chiamati a fare, e poi mettetevi a farlo appassionatamente. Siate comunque sempre il meglio di qualsiasi cosa siate.” (M.L.King)

5 - AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

L’ambiente educativo nel nostro Istituto è fortemente favorevole alla creazione di un clima sereno, in cui l’allievo possa esprimere il meglio di sé. L’Istituto è sottoposto a continua manutenzione, nel tentativo di offrire sempre la migliore immagine di sé e il maggior confort possibile agli studenti.
Struttura: l’edificio dispone di aule luminose e confortevoli. Oltre alle aule per le lezioni ordinarie, sono disponibili per gli studenti un laboratorio di scienze/fisica/chimica, un laboratorio di informatica, una biblioteca/sala lettura.
Tutte le aule sono connesse ad internet e dispongono di lavagne Lim/proiettori/monitor e computer, che consentono lo svolgimento di lezioni interattive
Ma è soprattutto il clima generale che si respira nella scuola l’elemento caratterizzante.
Le dimensioni dell’Istituto, il clima sereno e quasi familiare, una didattica veramente a misura di studente, fanno del nostro ambiente di apprendimento uno dei punti di forza della nostra didattica.

6 - VALUTAZIONE

Gli alunni vengono valutati in base a prove scritte ed orali, effettuate periodicamente e stabilite nella programmazione d’inizio d’anno e nei Piani di lavoro dei singoli docenti. Le verifiche previste, di carattere formativo e sommativo, sono volte ad accertare la conoscenza e la comprensione dei contenuti, la capacità di analisi e di sintesi, le capacità di esprimersi in modo corretto ed appropriato e di stabilire collegamenti in seno ad una materia o tra le varie discipline.
Le verifiche vengono programmate valutando il carico di lavoro degli studenti e a conclusione di una specifica unità didattica. Le verifiche scritte vengono consegnate agli alunni nel più breve tempo possibile.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per l’attribuzione dei voti ciascun docente, in base agli obiettivi prefissati e alla tipologia

della prova, si serve di griglie di valutazione sul modello di quelle utilizzate dalla tassonomia di Bloom e/o di quelle utilizzate per l'Esame di Stato. Nella valutazione finale degli alunni, gli insegnanti tengono, comunque, in considerazione l'interesse, la partecipazione e gli eventuali progressi registrati dal singolo studente, rispetto ai livelli di partenza.

Qualora la stessa disciplina sia affidata a due docenti, gli stessi si coordineranno per la valutazione finale degli studenti.

Nei casi di rilevanti insufficienze, dovute specialmente a lacune pregresse, vengono attivati corsi di recupero e di sostegno da parte dei docenti interni alla scuola.

TASSONOMIA DI BLOOM OBIETTIVI

LIV.	*CONOSCENZA*	*COMPRENSIONE*	*APPLICAZIONE*	*ANALISI*	*SINTESI*	*VALUTAZIONE*
1	Nessuna	Commette gravi errori.	Non riesce ad applicare le conoscenze in situazioni nuove	Non è in grado di effettuare alcuna analisi	Non sa sintetizzare le conoscenze acquisite	Non è capace di autonomia di giudizio anche se sollecitato
2	Frammentaria e superficiale	Commette errori anche nell'esecuzione di compiti semplici.	Sa applicare le conoscenze in compiti semplici ma commette errori.	E' in grado di effettuare analisi parziali	E' in grado di effettuare una sintesi parziale e imprecisa	Se sollecitato e guidato è in grado di effettuare valutazioni non approfondite
3	Completa ma non approfondita	Non commette errori nell'esecuzione di compiti semplici	Sa applicare le conoscenze in compiti semplici senza errori	Sa effettuare analisi complete ma non approfondite	Sa sintetizzare le conoscenze ma deve essere guidato	Se sollecitato e guidato è in grado di effettuare valutazioni approfondite
4	Completa e approfondita	Non commette errori nell'esecuzione di compiti complessi ma incorre in imprecisioni.	Sa applicare i contenuti e le procedure acquisite in compiti complessi ma con imprecisioni	Analisi complete e approfondite ma con aiuto	Ha acquisito autonomia nella sintesi ma restano incertezze	E' in grado di effettuare valutazioni autonome seppure parziali e non approfondite.

5	Completa, coordinata, ampliata.	Non commette errori nell'esecuzione di problemi	Applicare le procedure e le conoscenze in problemi nuovi senza errori e imprecisioni	Padrona nza delle capacità di cogliere gli elementi di un insieme e di stabilire tra di essi relazioni	Sa organizzar e in modo autonomo e completo le conoscenz e e le procedure acquisite	E' capace di effettuare valutazioni autonome, complete e approfondite.

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

Per la validità dell'anno scolastico per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

L'Istituzione scolastica può prevedere deroghe al suddetto limite, a condizione che il superamento del limite delle assenze non pregiudichi, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Rientrano in queste deroghe le assenze dovute a:

• gravi motivi di salute adeguatamente documentati;

• terapie e/o cure programmate;

• donazioni di sangue;

• partecipazione ad attività sportive ed agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;

• assenze continuative (da 5 giorni in su) dovute a gravi, imprevedibili, documentabili ed eccezionali motivi familiari;

• assenze per ricovero ospedaliero o in casa di cura, documentate con certificato di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto dal medico del SSN;

Non sono computate ore di assenza:

• La partecipazione ad attività organizzate dalla scuola;

• La partecipazione ad attività di orientamento organizzate dalla scuola;

• la partecipazione a stage;

• la partecipazione ad esami di certificazione esterna o a concorsi.

Sono computate ore di assenze le uscite anticipate e le entrate posticipate, ad eccezione di quelle relative ad impegni sportivi a livello agonistico certificati.

Livello 1: voto da 1 a 3

Livello 2 : voto da 4 a 5

Livello 3 . voto 6

Livello 4 : voto da 7 a 8

Livello 5 : voto da 9 a 10

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Il Consiglio di classe attribuisce ad ogni alunno, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni del corso di studi, un apposito punteggio denominato "credito scolastico". Per gli alunni del triennio è prevista l'attribuzione del credito scolastico nel seguente modo:

• per gli alunni "non ammessi"non si attribuisce alcun credito scolastico;

• per gli alunni con "sospensione di giudizio", il credito scolastico viene rinviato allo scrutinio successivo;

• per alunni "ammessi", il credito scolastico è attribuito nello scrutinio finale di giugno, secondo la tabella di seguito riportata

Credito scolastico (punti)

M = media dei voti	**Classe III**	**Classe IV**	**Classe V**
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M < 7	8-9	9-10	10-11
7 < M < 8	9-10	10-11	11-12
8 < M < 9	10-11	11-12	13-14
9 < M < 10	11-12	12-13	14-15

Criteri

La media dei voti ottenuti nello scrutinio di giugno determina l'appartenenza alla banda. In ottemperanza alla Legge n.150 dell'1/10/2024, l'attribuzione della fascia più alta di credito spettante sulla base della media voti può essere assegnata solo in caso di voto di comportamento pari o superiore a 9. Fatto salvo questo, la scelta tra il punteggio minimo e il punteggio massimo previsto per ognuna delle bande è fatta dal consiglio di classe, tenuto conto:

• dei crediti formativi;

• dell'assiduità nella frequenza scolastica;

• dell'interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo;

• dell'eventuale giudizio dell'insegnante di religione.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO FORMATIVO

Le esperienze, che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi, sono acquisite al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile, legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

Saranno riconosciute valide:

• partecipazione a corsi e/o conferenze con almeno 10 ore di frequenza, in orario extracurricolare;

• attività sportiva praticata a livello agonistico;

• attività lavorativa comprovata da certificazioni che devono contenere l'indicazione dell'ente a cui sono stati versati i contributi di assistenza e previdenza.

• esperienze didattiche e/o educative acquisite al di fuori della scuola, debitamente documentate e certificate da ente esterno.

Le attività suddette devono aver contribuito a far conseguire all'allievo capacità o competenze in campo culturale, professionale, sociale, sportivo o in ambiti e settori della società, legati, comunque, alla formazione della persona e alla crescita umana e civile.

SCRUTINIO FINALE

Criteri di ammissione alla classe successiva nello scrutinio finale

Al termine dell'anno scolastico, l'ammissione alla classe successiva è deliberata dal Consiglio di classe, in fase di scrutinio, solo per gli alunni che abbiano conseguito una valutazione positiva in tutte le discipline.

Il Consiglio di Classe delibera, invece, la "sospensione di giudizio" per gli alunni che, in una o più discipline, presentano una valutazione insufficiente, ma che sono ritenuti idonei a raggiungere gli obiettivi formativi stabiliti entro la fine dell'anno scolastico, con attività di recupero o studio personale.

Interventi successivi allo scrutinio finale

Dopo lo scrutinio finale, le pagelle sono inviate mediante registro elettronico alle famiglie. All'albo di Istituto si riportano i tabelloni di tutte le classi con le diciture "ammesso", "non ammesso" o "sospensione di giudizio", rinviando ad una comunicazione, inviata alla famiglia dello studente, la relazione sulle decisioni assunte dal Consiglio di Classe.

Nella medesima comunicazione:

• per gli alunni non ammessi si riportano, oltre ai voti, le valutazioni conseguite nelle singole discipline e le motivazioni della non ammissione;

• per gli alunni con la "sospensione del giudizio" vengono indicate le specifiche carenze, rilevate dai docenti delle singole discipline, e i voti proposti in sede di scrutinio, limitatamente alle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza.

Vengono, inoltre, comunicati:

• gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, che potranno essere recuperati attraverso la frequenza di corsi di recupero organizzati dalla scuola (soprattutto per le carenze nelle competenze);

• le carenze potranno essere recuperate anche con lo studio personale (soprattutto quando riguardano l'assimilazione dei contenuti);

• le modalità ed i tempi delle relative verifiche.

In calce alla medesima lettera le famiglie trovano il modulo per la decisione di avvalersi o non avvalersi dei corsi di recupero organizzati dalla scuola, fermo restando l'obbligo di sottoporsi alle verifiche finali.

Verifiche finali e integrazioni dello scrutinio (art. 8 O.M. n° 92).

Gli alunni per i quali è stata stabilita la "sospensione di giudizio", sono tenuti ad affrontare delle verifiche, relative alle insufficienze segnalate, prima dell'inizio del nuovo anno e, in sede di un nuovo scrutinio, saranno definitivamente giudicati.

L'ammissione alla classe successiva è possibile solo se, a giudizio del Consiglio di Classe, sono stati raggiunti gli obiettivi anche per quelle materie nelle quali è stata segnalata l'insufficienza. Le verifiche finali sono obbligatorie.

Attività di recupero (art. 2 O.M. n° 92).

Le attività di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa.

Il Consiglio di classe, sulla scorta delle indicazioni del Collegio dei Docenti, nell'ambito della funzione di valutazione e nella fase della programmazione disciplinare e interdisciplinare, stabilisce le modalità di recupero da attuare durante tutto l'anno scolastico. In particolare, si potranno programmare e offrire agli studenti:

• recupero *in itinere*. Nell'ambito delle lezioni curriculari ogni insegnante può prevedere attività di recupero per singoli alunni o gruppi, come ripasso degli argomenti, esercizi di rinforzo, esercitazioni, indicazioni per un lavoro personale;

• "corsi di recupero" disciplinari stabiliti dal consiglio di classe, in seguito alla valutazione del 1° e del 2° quadrimestre e proposti in orario extrascolastico.

CORSI DI RECUPERO

La scuola propone una prima serie di corsi di recupero alla fine del 1° quadrimestre (mese di febbraio/marzo), per gli alunni che siano risultati insufficienti nella valutazione quadrimestrale. Al termine di ogni corso è prevista la verifica, con relativa valutazione comunicata per iscritto alla famiglia.

Si propone, inoltre, una seconda serie alla fine del 2° quadrimestre (mese di giugno/luglio) per gli alunni che siano risultati insufficienti nello scrutinio finale, con l'obbligo di svolgere le verifiche finali prima dell'integrazione dello scrutinio finale.

Nel caso in cui il Collegio dei docenti, all'inizio dell'anno scolastico, abbia adottato il trimestre/pentamestre, si organizzeranno le attività di recupero al termine dei due periodi, con le medesime modalità di quelle indicate per il termine dei quadrimestri.

I corsi sono ordinariamente tenuti dagli insegnanti della classe.

Gli studenti e le loro famiglie possono decidere di non avvalersi dell'attività promossa dalla scuola, optando per una preparazione personale o scegliendo sostegni esterni. La famiglia dovrà, comunque, comunicare per iscritto (su modulistica fornita dalla scuola) la decisione di avvalersi o non avvalersi delle proposte della scuola. Gli alunni non potranno sottrarsi alle prove finali.

Al termine dell'attivazione dei Corsi di recupero, il docente attuatore dovrà comunicare per iscritto alla famiglia la relativa valutazione, sottoscritta anche dal Coordinatore didattico.

Studenti dell'ultimo anno ed ammissione agli Esami di Stato

Per gli studenti dell'ultimo anno di corso, che nello scrutinio del primo quadrimestre presentino insufficienza in una o più discipline, il Consiglio di Classe predispone iniziative di sostegno e forme di verifica (come descritto nel paragrafo precedente *"Attività di recupero"*), da svolgersi entro il termine delle lezioni, al fine di porre gli studenti nelle condizioni di conseguire una valutazione complessivamente positiva in sede di scrutinio di ammissione all'Esame di Stato.

CRITERI DI PROMOZIONE O NON PROMOZIONE

La decisione sull'ammissione di uno studente alla classe successiva deve mirare a individuare la scelta (promosso/non promosso) più consona ai fini del migliore proseguimento della sua carriera scolastica, dello sviluppo dei suoi processi di apprendimento e della sua maturazione.

I principi fondamentali, a cui i Consigli di classe dovranno attenersi per promuovere alla classe successiva gli studenti che presenteranno insufficienze in una o più discipline, devono consistere:

- in un'approfondita valutazione sulle possibilità dell'alunno di poter far fronte proficuamente agli impegni culturali del programma di studi del successivo anno scolastico;
- nella valutazione delle attitudini ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma, ma coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti.

Nelle decisioni del Consiglio di classe, sarà considerata fondamentale la valutazione globale dell'alunno, espressa non solo in termini di nozioni apprese, ma soprattutto in termini di capacità e di potenzialità che ha dimostrato di possedere ai fini della formazione.

Si dovrà tener ben presente l'evoluzione del grado di preparazione raggiunto, del rendimento rispetto alle capacità, dell'acquisizione di un metodo di studio efficace, tenendo nella dovuta considerazione i progressi avvenuti con regolarità e con costanza.

Esami di idoneità

Per quanto riguarda i criteri circa la valutazione degli allievi esterni che si dovessero presentare agli esami di idoneità, si fa riferimento a quanto sopra.

In modo particolare, trovandosi di fronte ad allievi che giungono agli esami di idoneità solitamente con il carico di più programmi annuali, il consiglio di classe considererà fondamentale la valutazione globale dell'alunno, espressa non solo in relazione alle conoscenze, ma soprattutto con riferimento alle potenzialità dimostrate, ai fini della frequenza della classe successiva. Infatti, gli esami di idoneità devono verificare, soprattutto, la capacità dello studente di un proficuo proseguimento degli studi.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Indicatori della valutazione

1. *Comportamento corretto e responsabile:*

• nel rapporto con il Coordinatore scolastico, i docenti, il personale scolastico, gli altri studenti e con chiunque si trovi a frequentare l'ambiente scolastico o sia coinvolto in attività didattiche;

• durante gli scambi culturali, gli stage, i viaggi e le visite d'istruzione;

• nell'utilizzo degli ambienti, delle strutture e dei materiali.

2. *Rispetto delle regole:*

• rispetto delle norme di sicurezza;

• rispetto del Regolamento d'Istituto e delle altre disposizioni vigenti nella scuola.

3. *Partecipazione al dialogo didattico ed educativo:*

• frequenza alle lezioni e puntualità negli adempimenti scolastici;

• impegno nel lavoro scolastico in classe e a casa;

• interesse e partecipazione alle attività didattiche.

Voto 10

• Lo studente si comporta sempre in maniera corretta e rispettosa delle norme, delle persone e degli ambienti frequentati;
• partecipa attivamente e costruttivamente al dialogo educativo, dimostrando vivo interesse e un impegno assiduo e costante, sia nell'attività svolta a scuola, sia nello studio e nel lavoro a casa;
• frequenta con assiduità le lezioni e rispetta sempre gli orari;
• rappresenta un elemento aggregante all'interno del gruppo classe, favorisce il regolare svolgimento delle attività didattiche, contribuisce a prevenire ed eventualmente a ricomporre le situazioni conflittuali;
• rispetta puntualmente le scadenze e svolge il lavoro assegnato;
• si impegna in maniera efficace nell'assistenza e nell'aiuto ai compagni.

Voto 9

• Lo studente si comporta sostanzialmente in maniera corretta e rispettosa delle norme, delle persone e degli ambienti frequentati;
• partecipa attivamente e costruttivamente al dialogo educativo, dimostrando interesse e un impegno assiduo e costante, sia nell'attività svolta a scuola, sia nello studio e nel lavoro a casa;
• frequenta con assiduità le lezioni e generalmente rispetta gli orari;
• rispetta puntualmente le scadenze e svolge il lavoro assegnato;
• si impegna in maniera efficace nell'assistenza e nell'aiuto ai compagni.

Voto 8

• Lo studente si comporta in maniera generalmente corretta e rispettosa delle norme, delle persone e degli ambienti frequentati;
• talvolta si rende responsabile di qualche assenza o ritardo non giustificati o strategici;
• si comporta in maniera corretta e rispettosa delle norme, delle persone e degli ambienti frequentati, ma talvolta riceve dei richiami;
• raramente non rispetta le scadenze e non svolge il lavoro assegnato;
• ha un atteggiamento sostanzialmente scolastico nei confronti del dialogo educativo.

Voto 7

• Lo studente non sempre si comporta in maniera corretta e rispettosa delle norme, delle persone e degli ambienti frequentati, talvolta ricevendo delle note disciplinari;
• si rende spesso responsabile di assenze e ritardi non giustificati o strategici;
• dimostra interesse selettivo per le attività didattiche proposte;
• è disponibile al dialogo formativo ed educativo, anche se in maniera prevalentemente passiva;
• talvolta non rispetta le scadenze e non svolge il lavoro assegnato.

Voto 6

• Lo studente rappresenta un elemento disgregante all'interno del gruppo classe. Turba il regolare svolgimento delle attività didattiche, determinando situazioni conflittuali;
• frequenta in maniera discontinua le lezioni e molto spesso si rende responsabile del mancato rispetto degli orari;
• dimostra uno scarso impegno nelle attività casalinghe di lavoro e di studio;
• generalmente non rispetta le scadenze e non svolge il lavoro assegnato;
• si è reso protagonista di comportamenti che hanno determinato l'adozione di una o più sanzioni disciplinari di sospensione, ma ha mostrato di essersi ravveduto con concrete azioni riparatorie, recedendo dai suoi comportamenti scorretti e modificando positivamente l'impegno, l'interesse e la partecipazione al dialogo didattico ed educativo. Egli ha così dimostrato di aver progredito nel percorso di crescita e di maturazione, in ordine alle finalità espresse dal DPR n.122.

Voto 5

• Lo studente si è reso protagonista di comportamenti che hanno determinato l'adozione di una o più sanzioni disciplinari di sospensione per un periodo di tempo complessivamente **superiore a 15 giorni**. Egli, a seguito dell'irrogazione della sanzione di natura educativa e riparatoria, non ha mostrato alcun concreto ravvedimento, persistendo nei suoi comportamenti gravemente scorretti e dimostrando così di non aver progredito nel percorso di crescita e di maturazione, in ordine alle finalità espresse dal DPR n.122;
• rappresenta un elemento disgregante all'interno del gruppo classe. Turba il regolare svolgimento delle attività didattiche, determinando situazioni conflittuali;
• frequenta in maniera discontinua le lezioni e molte volte si rende responsabile del mancato rispetto degli orari;

• dimostra un impegno nelle attività casalinghe di lavoro e di studio nullo o quasi nullo;
• in maniera sistematica non rispetta le scadenze e non svolge il lavoro assegnato;
• ha avuto un comportamento gravemente scorretto e irrispettoso nei confronti del Coordinatore Didattico e/o dei docenti e/o del personale scolastico e/o degli altri studenti e/o di chiunque si trovi a frequentare l'ambiente scolastico o sia coinvolto in attività didattiche;
• con comportamenti dolosi, derivanti dalla consapevole inosservanza delle norme stabilite, dei regolamenti vigenti o delle indicazioni di lavoro ricevute, ha danneggiato gravemente strumenti e/o materiali e/o strutture di proprietà della scuola o di chiunque si trovi a frequentare l'ambiente scolastico o sia coinvolto in attività didattiche;
• si è appropriato indebitamente di beni e/o strumenti e/o materiali di proprietà della scuola o di chiunque si trovi a frequentare l'ambiente scolastico o sia coinvolto in attività didattiche.

Nota: già con la sola prima motivazione viene attribuito il 5 in condotta.

La legge n. 150/2024, che riguarda la valutazione del comportamento nella scuola secondaria di secondo grado, introduce modifiche significative. In particolare, la valutazione del comportamento viene espressa in decimi, e un voto pari a 6 comporta la sospensione del giudizio e l'assegnazione di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale. La legge prevede anche che, in caso di voto inferiore a 6, lo studente non sia ammesso alla classe successiva o all'esame di Stato.

PREPARAZIONE MIRATA ALL'ESAME DI STATO

Per quanto riguarda la preparazione specifica all'esame di Stato, la scuola si impegna ad organizzare prove simulate scritte ed orali, somministrando verifiche strutturate, secondo le tipologie previste dal Ministero e in analogia a quelle degli anni precedenti, anche in forma pluridisciplinare.

7 - ASSETTI ORGANIZZATIVI

L'Istituto si regge, come ogni scuola, su un assetto organizzativo basato su organi direttivi e gestionali, su personale docente, non docente e ATA.

Personale docente: il corpo docente è formato da insegnanti, consapevoli del loro ruolo di educatori e dell'importanza che la loro professione richiede in ambito sociale.

Le classi sono costituite da un numero non elevato di alunni e ciò rende possibile

l'instaurarsi di un rapporto diretto e continuo tra il docente ed il singolo alunno, in un clima particolarmente sereno e ottimale per potenziare l'apprendimento e stimolare allo studio. Ciascun insegnante è in grado, così, di sostenere gli studenti nel loro percorso di crescita, fornendo opportune motivazioni ed indicazioni per conseguire i migliori risultati.

L'obiettivo è quello di favorire il processo di socializzazione e di affiatamento tra i ragazzi, con l'obiettivo principale di far instaurare, all'interno della classe, un forte spirito di collaborazione, di dialogo e di confronto costruttivo.

Il Coordinatore didattico coordina l'attività didattica, si fa garante dell'organizzazione e della realizzazione delle finalità didattiche ed educative e, conoscendo personalmente ogni alunno, mantiene un rapporto continuativo ed efficace con le famiglie.

Il Coordinatore didattico sulla base delle strategie definite dalla Direzione, in funzione delle disponibilità annuali di bilancio:

- promuove presso il Collegio dei Docenti ed eventualmente anche presso il Consiglio d'Istituto le azioni più efficaci per il miglioramento dell'attività formativa dei Docenti e della crescita culturale degli allievi:
- coordina l'azione educativa dei Docenti, intervenendo quando occorra nelle classi e gestendo le sanzioni disciplinari di sua competenza ;
- coordina e verifica l'azione didattica e valutativa dei Docenti, assicurando col proprio intervento autorevole la massima coerenza di essa col P.E.I., col P.T.O.F. e coi Progetti innovativi approvati dal Collegio dei Docenti

Collaboratore Vicario. Il Coordinatore didattico è coadiuvato nell'Ufficio di Presidenza da un Docente con funzioni vicarie, il quale:

- verifica abitualmente le assenze e i ritardi degli allievi e controlla che sia aggiornato dai Docenti il Registro on-line;
- coadiuva il Coordinatore Didattico nella ordinaria gestione didattico-educativa dell'Istituto scolastico, compresi i rapporti con le famiglie
- sostituisce il Coordinatore Didattico in caso di assenza o impedimento;
- svolge incarichi a lui espressamente affidati con specifica delega.

Personale non docente. L'Istituto dispone di una segreteria amministrativa, di una segreteria didattica e di un addetto alla reception e al centralino.

Le pulizie degli ambienti scolastici sono affidate ai collaboratori scolastici, che

quotidianamente provvedono al riassetto dei locali.

La partecipazione alla gestione dell'Istituto Labor è assicurata dai seguenti organi collegiali:

a. Collegio dei Docenti
b. Consigli di Classe
c. Dipartimenti o Coordinamenti di Materia (per le discipline in cui gli insegnanti siano più di uno)
d. Consiglio di Istituto
e. Assemblea degli Studenti
f. Assemblee di Classe
g. Organo di Garanzia

Apparato Direzionale/Gestionale

Per quanto riguarda le figure gestionali, l'Istituto Labor prevede:

Direzione - La Direzione ha la responsabilità di gestire l'Istituto Scolastico, garantendone il funzionamento in termini di efficienza e di efficacia dei diversi settori dell'Istituto; definisce le strategie d'intervento, sulla base delle disponibilità di bilancio,al fine di rendere la didattica sempre più efficace; formula, inoltre, eventuali proposte di innovazione didattica e formativa, che affida alla gestione della Presidenza (composta dal Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative e dal Collaboratore Vicario) e del Collegio dei Docenti. Nell'ambito di tali competenze la Direzione elabora e promulga il Progetto Educativo d'Istituto (P.E.I.), che fissa le caratteristiche essenziali del Progetto Educativo della Scuola, sulla base del quale, poi, il Collegio dei Docenti elabora e approva il P.T.O.F.;

Direttore Amministrativo – lavora in stretto accordo con la Direzione svolgendo funzioni vicarie alla Direzione. Rientrano tra le sue funzioni:

- consulenza gestionale e progettuale;
- promozione di nuovi progetti;
- supervisione dei progetti;
- verifica fattibilità dei progetti dal punto di vista economico;
- organizzazione corsi di formazione e/o aggiornamento dei docenti e del personale non docente;
- coordinamento della Segreteria Amministrativa.

8 - COMUNICAZIONE SCUOLA/FAMIGLIA

La nostra scuola mira ad un sempre maggiore coinvolgimento delle famiglie, organizzando frequenti colloqui, sia con il Coordinatore didattico che con i singoli docenti. I genitori partecipano attivamente alla vita della scuola, anche con proposte di attività e di corsi extracurriculari, proposte per visite didattiche e per vacanze studio. L'Istituto si propone di realizzare in futuro corsi aperti a genitori per le problematiche più importanti e più sentite, come la didattica verso gli alunni con DSA e BES, il ruolo dei genitori nella formazione dei ragazzi, i rapporti scuola-famiglia, le dipendenze..

La comunicazione con la famiglia è tenuta sempre molto attiva, non solo con l'utilizzo costante del registro elettronico, l'inserimento dei voti conseguiti dagli allievi, delle assenze, delle note disciplinari, ma anche con frequenti comunicazioni in caso di necessità o di assenze prolungate o di assenze "sospette" o di richieste di permessi di uscita o di ingresso in ritardo, da verificare.

9 - FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

La scuola si impegna ad organizzare attività di formazione e aggiornamento per i docenti, in ciascun anno scolastico, con particolare attenzione per i neo-assunti, privi di una formazione specifica sulla disabilità e l'inclusione scolastica o alle prime esperienze di insegnamento. Tutto il personale docente segue corsi di formazione specifica su tematiche delicate e attuali quali bullismo, cyberbullismo, abuso di alcool e droghe.

L'Istituto mette in atto iniziative formative per il personale docente e non docente come corsi sulla Sicurezza scolastica, sull'uso delle LIM, sulle metodologie didattiche, come attività rivolte alla maggiore comprensione delle problematiche di alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e bisogni educativi speciali, o corsi basati sull'apprendimento di nuove metodologie dell'insegnamento. E' continuamente incentivata anche la frequenza a corsi di autoaggiornamento.

L'individuazione delle esigenze formative proviene da necessità che emergono palesemente nell'ambito dello svolgimento dell'attività didattica, da sollecitazione da parte di docenti e del personale ATA, dalla comunicazione attraverso siti didattici ed Enti preposti all'educazione. Il Coordinatore didattico prende buona nota di quanto emerge e si consulta con il suo staff per proporre in sede di Collegio dei Docenti gli eventuali Corsi di aggiornamento, fermo restando la libera proposta di ogni singolo docente.

Le esperienze professionali e formative dei docenti sono tratte da quanto da loro prodotto e conservato nel proprio fascicolo personale, dove sono presenti anche gli attestati di Corsi frequentati e il proprio CV.

La preferenza per le azioni di formazione è per i bisogni educativi speciali (DSA e BES) e l'aggiornamento sulle nuove tecnologie. Desta grande interesse anche l'aggiornamento sulle nuove metodologie di insegnamento, sulla comunicazione, sulle metodologie di studio, sulle conoscenze delle lingue straniere.

Dai Corsi di aggiornamento ci si aspetta una maggiore efficacia della didattica e un'attenzione più puntuale alle necessità degli allievi, specialmente per quelli con maggiori difficoltà. I docenti "formati" vengono inseriti nelle Commissioni nelle quali possono essere utilizzate le esperienze acquisite.

FORMAZIONE SULLA SICUREZZA NELLE SCUOLE

Progetto: Sicurezza nelle scuole.

Per tutti i nuovi docenti ogni anno si tengono Corsi di sicurezza ad opera di un Ente certificato

a. FORMAZIONE LAVORATORI – CORSO BASE SULLA SICUREZZA : 4 ore

Formazione generale: Con riferimento alla lettera a) del comma 1 dello art. 37 del D.Lgs 81/2008 la durata del modulo generale non deve essere inferiore alle 4 ore per tutti i settori.

Contenuti

Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti,

doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

b. FORMAZIONE LAVORATORI SPECIFICA: 8 ore

Formazione specifica rischio medio: con riferimento alla lettera b) del comma 1 e al comma 3 del art. 37 D.Lgs 81/08, la formazione deve avvenire nelle occasioni di cui alle lettere a), b) e c) del comma 4 del medesimo articolo e avere la durata minima di 4, 8, 12 ore in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda. Tali aspetti e rischi specifici di cui ai Titoli del D.Lgs 81/08 successivi al I costituiscono oggetto della formazione.

Contenuti

Rischi infortuni, Meccanici generali, Elettrici generali Macchine, Attrezzature, Rischi da esplosione, Rischi chimici, Nebbie - Oli - Fumi - Vapori - Polveri, Rischi cancerogeni, Rischi biologici, Rischi fisici, Rumore, Vibrazione, Microclima e illuminazione, Videoterminali, DPI Organizzazione del lavoro,Ambienti di lavoro, Stress lavoro correlato, Movimentazione manuale carichi, Segnaletica, Emergenze,Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico, Procedure esodo e incendi, Procedure organizzative per il primo soccorso, Incidenti e infortuni mancati, Altri Rischi.

c. CORSO PER PREPOSTO: 8 ore

Contenuti

Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità;

Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione;

Definizione e individuazione dei fattori di rischio;

Incidenti e infortuni mancati;

Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri;

Valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera; Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;

Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione.

d. AGGIORNAMENTO ANNUALE PER RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza): 4 ore

Contenuti

Principi giuridici comunitari e nazionali;

Legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

Principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;

Definizione e individuazione dei fattori di rischio;

Valutazione dei rischi;

Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;

Aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori;

Nozioni di tecnica della comunicazione.

e. AGGIORNAMENTO ADDETTO ANTINCENDIO, RISCHIO MEDIO: 6 ore

Il D.lgs. 81/2008 prevede l'obbligatorietà dell'aggiornamento periodico per i corsi in qualità di addetto antincendio e gestione delle emergenze. I contenuti e la durata minima di tali aggiornamenti sono stabiliti nella circolare 12653 del 23 febbraio 2011 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco.

Contenuti

MODULO 1: L'INCENDIO E LA PREVENZIONE (1 ora)

- Principi della combustione;
- Prodotti della combustione;
- Sostanze estinguenti in relazione al tipo di incendio;
- Effetti dell'incendio sull'uomo;
- Divieti e limitazioni di esercizio;
- Misure comportamentali.

MODULO 2: PROTEZIONE ANTINCENDIO E PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO (1 ora)

- Principali misure di protezione antincendio;
- Evacuazione in caso di incendio;
- Chiamata dei soccorsi.

MODULO 3: ESERCITAZIONI PRATICHE (4 ore)

- Presa visione del registro della sicurezza antincendio e chiarimenti sugli estintori portatili;
- Esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi ed idranti.

f.AGGIORNAMENTO PRIMO SOCCORSO (4 ore)

I contenuti del corso sono quelli indicati nel modulo C dell'allegato 4 del Decreto ministeriale n.388/2003 (Acquisire capacità di intervento pratico). L'art. 3 del suddetto decreto stabilisce che la formazione va ripetuta con cadenza triennale per quanto attiene alla capacità di intervento pratico.

Contenuti

Acquisire capacità di intervento pratico:

Principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del SSN; Principali tecniche di primo soccorso delle sindromi cerebrali acute;

Principali tecniche di primo soccorso nella sindrome respiratoria acuta;

Principali tecniche di rianimazione cardiopolmonare;
Principali tecniche di tamponamento emorragico;
Principali tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato;
Principali tecniche di primo soccorso in caso di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici.

10 - RAV E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento è parte integrante del PTOF e ne rappresenta lo strumento operativo di attuazione, in coerenza con la missione educativa dell'istituto, le priorità strategiche e le azioni di sviluppo già previste.

Il PDM è strettamente collegato:

- agli obiettivi formativi prioritari del PTOF;
- alle scelte curricolari e metodologiche deliberate dal Collegio dei Docenti;
- alle azioni di inclusione, orientamento e benessere previste nel PTOF;
- al piano di formazione del personale.

Area PTOF: Successo formativo e qualità degli apprendimenti

Priorità RAV: Miglioramento dei risultati scolastici

Obiettivo PTOF collegato
Garantire il successo formativo di tutti gli studenti e ridurre le disuguaglianze negli esiti.

Azioni PDM

- Progettazione condivisa per competenze e classi parallele
- Prove comuni e criteri di valutazione condivisi
- Attività strutturate di recupero e potenziamento

Indicatori PTOF/PDM

- Esiti degli scrutini
- Riduzione della variabilità tra classi

Area PTOF: Competenze chiave, cittadinanza e PCTO

Priorità RAV: Sviluppo delle competenze chiave europee

Obiettivo PTOF collegato

Sviluppare competenze trasversali, sociali e di cittadinanza attiva.

Azioni PDM

- Progetti interdisciplinari
- Educazione civica e cittadinanza digitale
- Metodologie didattiche attive

Indicatori PTOF/PDM

- Rubriche di competenza
- Partecipazione a progetti e PCTO

Area PTOF: Orientamento e raccordo con il territorio

Priorità RAV: Esiti a distanza e orientamento

Obiettivo PTOF collegato

Accompagnare gli studenti a scelte consapevoli post-diploma.

Azioni PDM

- Monitoraggio sistematico degli esiti a distanza
- Percorsi di orientamento in itinere e in uscita
- Collaborazioni con università e mondo del lavoro

Indicatori PTOF/PDM

- Percentuale di studenti con esiti positivi post-diploma
- Completezza dei dati di monitoraggio

Area PTOF: Benessere, inclusione e prevenzione del disagio

Priorità RAV: Benessere degli studenti

Obiettivo PTOF collegato

Promuovere un ambiente di apprendimento sereno, inclusivo e partecipativo.

Azioni PDM

- Progetti di educazione al benessere
- Sportelli di ascolto e supporto
- Collaborazione scuola–famiglia

Indicatori PTOF/PDM

- Questionari di percezione del benessere
- Riduzione delle situazioni di conflitto

Area PTOF: Curricolo, inclusione e sviluppo professionale

Priorità RAV: Coerenza curricolare e organizzativa

Obiettivo PTOF collegato

Rafforzare la qualità della progettazione didattica e l'inclusione.

Azioni PDM

- Formazione dei docenti su didattica per competenze e inclusione
- Condivisione di buone pratiche nei dipartimenti
- Miglioramento della comunicazione interna

Indicatori PTOF/PDM

- Uniformità delle pratiche didattiche
- Miglioramento dell'efficacia organizzativa

Il monitoraggio del Piano di Miglioramento è integrato nel sistema di valutazione del PTOF. Gli esiti annuali saranno discussi negli organi collegiali e utilizzati per l'aggiornamento del PTOF, in un'ottica di miglioramento continuo e rendicontazione sociale.

11. - INFORMAZIONI GENERALI

CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario delle attività scolastiche viene approvato dal Consiglio di Istituto e presentato in sede del primo Collegio dei docenti. Esso è stabilito in base alle norme nazionali e regionali; la scuola pianifica le sospensioni didattiche secondo le disposizioni di legge. L'attività scolastica è suddivisa in trimestri o quadrimestri, sulla base della delibera annuale del Collegio dei docenti.

ORARIO DELLE LEZIONI

Il criterio prioritario nella formulazione dell'orario è quello della funzionalità didattica.

L'orario delle attività didattiche è distribuito su cinque giorni, il sabato infatti non sono previste ore di lezioni curriculari. Le lezioni hanno inizio alle ore 8.15 e sono previsti due intervalli, alle ore 10.05 ed alle ore 12.10.

L'orario di uscita varia a seconda del quadro orario della classe e dell'indirizzo di studi.

Le classi del biennio dei licei terminano le lezioni per tre volte a settimana alle ore 13.15 e due volte alle ore 14.10.

Le classi del triennio dei licei terminano le lezioni tutti i giorni alle ore 14.10.

Le classi dell'Istituto Tecnico terminano le lezioni due giorni a settimana alle ore 15.15 e tre giorni a settimana alle ore 14.10.

Eventuali permessi di ingresso posticipato o di uscita anticipata sono concessi dal Coordinatore didattico solo per motivi seri ed oggettivi.

COMUNICAZIONI E INCONTRI CON LE FAMIGLIE

I genitori monitorano l'andamento didattico e disciplinare degli studenti mediante lo strumento del registro elettronico.

I docenti mettono a disposizione dei genitori il proprio orario di ricevimento settimanale per colloqui on line in merito all'andamento degli studenti. I genitori provvedono alla prenotazione dei colloqui attraverso l'agenda presente sul registro elettronico.

La comunicazione con i genitori avviene, inoltre, nei seguenti momenti istituzionali:

- riunioni ufficiali tra Consiglio di classe e famiglie. Un incontro è previsto nei primi giorni del mese di ottobre per presentare il piano delle attività annuali;
- durante le udienze generali, con colloqui individuali in presenza, che hanno luogo circa a metà del secondo quadrimestre/pentamestre.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

L'ufficio di Segreteria garantisce presenza continua di personale agli sportelli negli orari di apertura al pubblico (8.00 –13.00 e 14.00 – 17.00) .

I colloqui per eventuali iscrizioni si tengono tutti i giorni, previo appuntamento.

I certificati di iscrizione e di frequenza in generale vengono rilasciati entro 24 ore dalla richiesta e possono essere inviati a mezzo posta con spese a carico del richiedente.

RECLAMI

I reclami possono essere espressi in forma orale e scritta, telefonica e via mail. Debbono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. I reclami orali e telefonici devono successivamente essere sottoscritti. Dopo aver esperito ogni possibile indagine, la Direzione risponde con celerità per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

ORGANI COLLEGIALI E DI GOVERNO DELLA SCUOLA

COLLEGIO DEI DOCENTI

COMPOSIZIONE

E' composto da personale docente incaricato per l'anno scolastico ed è presieduto dal Coordinatore delle attività didattiche ed educative.

Il Collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il Coordinatore Didattico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque almeno una volta ogni quadrimestre.

ATTRIBUZIONI

- Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto
- Cura la programmazione dell'azione educativa al fine di adeguare i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e per favorire il coordinamento interdisciplinare
- Formula proposte al Coordinatore Didattico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche
- Delibera la suddivisione dell'anno scolastico in trimestri o quadrimestri
- Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica, attraverso consigli di classe, riunioni per materia e per classi parallele
- Provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di classe
- Promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'Istituto
- Elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio d'istituto
- Programma ed attua le iniziative per alunni che necessitano di sostegno
- Delibera in merito ai provvedimenti da attuare in caso di alunni con scarso profitto o di irregolare comportamento
- Nell'adottare le proprie deliberazioni il Collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di classe

CONSIGLIO D'ISTITUTO

COMPOSIZIONE

Il Consiglio di istituto è costituito da 14 componenti, di cui 6 rappresentanti del personale docente, uno del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, 3 rappresentanti per la componente genitori, 3 rappresentanti per la componente studenti, il Coordinatore Didattico. Tutti i membri eletti restano in carica tre anni.

ATTRIBUZIONI

- Approva il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta formativa)
- Adotta il Regolamento di Istituto
- Delibera ed approva riguardo la conservazione o il rinnovo di attrezzature tecnico scientifiche e dei sussidi didattici.
- Delibera il calendario scolastico.

- Valuta e approva le proposte emerse nel Collegio dei docenti
- Valuta e Approva le proposte di progetti trasversali
- Ha potere deliberante per quanto concerne l'adozione del regolamento interno dell'Istituto
- Stabilisce le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dalla medesima
- Ha potere deliberante per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature; l'adattamento del calendario scolastico; i criteri generali per la programmazione educativa; la partecipazione dell'Istituto ad attività culturali.
- Delibera in merito ad attività extra ed interscolastiche, attività culturali, viaggi di istruzione e attività ricreative con particolare interesse educativo.
- Promuove i contatti con le altre scuole al fine di intraprendere attività di collaborazione e scambio di esperienze.
- Delibera riguardo l'uso dei locali scolastici da parte di soggetti esterni.
- Adotta le iniziative dirette all'educazione della salute.

CONSIGLIO DI CLASSE

COMPOSIZIONE

Il consiglio di classe è composto dai docenti di ogni singola classe e dai docenti di sostegno, che, ai sensi dell'art. 315, comma 5, del D.L.vo n° 297 del 16 aprile 1994, sono contitolari delle classi interessate.

Fanno parte del consiglio di classe due rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti alla classe, nonché due rappresentanti degli studenti, eletti dagli studenti della classe.

Il Consiglio di classe è presieduto dal Coordinatore didattico oppure da un docente, membro del consiglio, su delega del Coordinatore stesso.

Il Coordinatore Didattico nomina un coordinatore di classe, che oltre ad espletare la funzione di segretario, è referente per gli alunni, svolgendo una vera e propria funzione di tutoraggio, coordinando i tutor di classe.

MANSIONI

- Competenza in materia di programmazione (educativa e didattica), valutazione. Stabilisce opportuni criteri e metodologie adeguandoli alla realtà della classe. Rende possibile il confronto tra i docenti per concertare interventi omogenei nelle valutazioni e nella coordinazione dei programmi. Nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni attribuisce ad ogni alunno un apposito punteggio per l'andamento degli studi, denominato credito scolastico.

- Decide le strategie di intervento disciplinare e di recupero didattico nel caso di difficoltà evidenziate dai singoli alunni o dall'intera classe.

- Il consiglio di classe viene convocato dal Coordinatore Didattico di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri.

Come qualsiasi progetto professionale, anche la programmazione didattico-educativa deve conformarsi ai principi generali su cui il Progetto deve svilupparsi. In particolar modo i singoli docenti:

• programmano, ciascuno per conto proprio, all'inizio dell'anno scolastico, il lavoro didattico - educativo da intraprendere nel corso dell'anno, tenendo conto del profilo iniziale della classe; sarà poi necessario nel corso dei mesi confrontarsi di nuovo per le opportune verifiche e cambiamenti da attuare in base ai risultati conseguiti;

• fissano gli obiettivi didattici ed educativi trasversali in termini di conoscenze, competenze, capacità, distinguendoli tra obiettivi minimi riferiti a prestazioni ritenute sufficienti e a comportamenti ritenuti accettabili e obiettivi massimi riferiti a prestazioni e a comportamenti di eccellenza;

• indicano gli strumenti, la metodologia, i tempi e i modi delle verifiche e i criteri di valutazione e le eventuali tassonomie adottate anche in riferimento alla doppia scansione degli obiettivi sopra richiamati.

• definiscono le collaborazioni interdisciplinari volte all'attuazione di specifici progetti;

• individuano le attività integrative (viaggi di istruzione, visite guidate, intervento di esperti, partecipazione a manifestazioni culturali, concorsi ecc.) utili al percorso formativo delineato;

• prestano particolare cura alla definizione degli interventi di recupero e/o sostegno individualizzati secondo il regolamento interno.

Del progetto didattico-educativo sono resi edotti gli studenti e le loro famiglie con le modalità ritenute più efficaci e i Consigli di Classe si impegnano a tener conto delle loro fondate osservazioni.

Tale programmazione è naturalmente soggetta a verifiche intermedie al fine di adeguarla alle esigenze che dovessero emergere in itinere.

IL COORDINATORE DI CLASSE

MANSIONI

- Prende gli opportuni contatti con i colleghi della classe al fine di relazionare sugli argomenti posti all'ordine del giorno del Consiglio di classe.
- Cura la stesura di ogni verbale (o designa per tale compito uno dei colleghi). E' comunque responsabile della corretta stesura di tali documenti e dei relativi allegati.
- Si occupa, di concerto con il Coordinatore Didattico, della comunicazione periodica alle famiglie del livello di apprendimento degli alunni. A questo fine, al termine di ogni mese farà pervenire in Presidenza, su modulo che verrà fornito, la situazione delle assenze e dei ritardi, nonché delle note disciplinari e di casi da monitorare della classe di cui è Coordinatore.
- Relaziona al Coordinatore Didattico ogni problema particolare insorto nella classe.
- Espone al Consiglio di Classe la sintesi della programmazione (obiettivi didattico - educativi - strumenti di lavoro - criteri di valutazione).
- E' responsabile del controllo di tutta la documentazione inerente la programmazione didattico - educativa della classe.
- Coordina tutta la procedura delle adozioni e delle conferme dei libri di testo.
- Al termine di ogni scrutinio effettua personalmente il controllo di tutti gli atti (tabellone, verbale e suoi allegati, ecc.).
- Si occupa del controllo del registro di classe segnalando tempestivamente ogni anomalia o mancata compilazione e riportando al Coordinatore Didattico casi particolari di studenti con un elevato numero di ritardi, assenze o valutazioni negative.
- E' responsabile, insieme ai commissari interni designati, della compilazione del Documento del Consiglio di Classe e della raccolta e del controllo di tutta la documentazione da inviare alla Commissione degli Esami di Stato.
- Il Coordinatore, infine, è la persona alla quale si fa riferimento per qualunque problema di carattere collettivo della classe.
- Coordina le attività dei singoli tutor della classe.